



Giornalino scolastico

A. s. 2023-2024

II PNRR che ci piace



Accanto alle tante sigle che caratterizzano il mondo della scuola, come PTOF, RAV, PDM, PDP, PEI e tante altre, da qualche anno è ricorrente citarne una che pur non essendo nata dalla/nella scuola, la rende protagonista di una missione specifica, articolata in ben sei riforme e undici linee di investimento. Raccontato così però, in termini numerici e da esperto legislatore, il PNRR (Piano Nazionale di ripresa e resilienza), non dice molto a chi nella scuola lavora tutti i giorni, occupandosi concretamente delle esigenze reali di un'intera comunità. Quindi è necessario fare un passo indietro a quando l'Unione europea ha stanziato ingenti finanziamenti per risanare le perdite causate negli Stati membri dalla pandemia. Quindi dopo anni in cui si è ripetuto, in maniera forse ridondante, che per la scuola non si stanziavano mai grandi risorse finanziarie e che la scuola era sempre l'ultima ruota del carro fra i settori del nostro paese, con la Missione 4 di questo piano portentoso, sono arrivati i tanto attesi fondi ed attualmente tutte le istituzioni scolastiche sono impegnate nel loro più efficace utilizzo. E questo significa davvero una interessante prospettiva per una scuola come la nostra: se, infatti, essa è inserita in un territorio complesso, bisognoso di continui interventi tesi ad incrementarne il tenore e la qualità di vita, allo stesso tempo essa può tangibilmente contare su risorse finanziarie che permettono di valorizzare al massimo le pro-

segue a pag. 26

La "Lombardi" al Salone del libro di Torino!

Nei giorni 9 e 10 maggio '24, il nostro Istituto, nell'ambito della Rete Biblioteche Scolastiche per la sezione dedicata al Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha partecipato al Salone Internazionale del Libro di Torino con il contributo di due docenti, Antonella Taldone e Gaetana Andriani e di due alunne di 3^ classe di scuola secondaria di primo grado, Clarissa Cacucciolo e Silvia Petrone.

La Rete Biblioteche Scolastiche Puglia comprende circa 120 scuole della Regione di ogni ordine e grado ed ha come Istituto capofila il Liceo Linguistico e Tecnico Economico "Marco Polo" di Bari. Le finalità della Rete si sposano perfettamente con la mission del nostro istituto: promuove e sostiene la cultura della lettura e l'accesso alle risorse informative e documentarie, cartacee e digitali, locali e remote, considerandoli strumenti che favoriscono l'inclusività, che contrastano la povertà educative e culturali, l'abbandono e la dispersione scolastica, che contribuiscono all'esercizio democratico della cittadinanza. Infatti, buona pratica è la collaborazione in



segue a pag. 46

Giugno n. 2



All'interno tra i diversi argomenti:

- ☺ Ambiente
- ☺ Attualità
- ☺ Inclusione
- ☺ Pasqua
- ☺ Diritti
- ☺ Educazione civica
- ☺ Sport
- ☺ Incontri con associazioni
- ☺ Il nostro quartiere
- ☺ Tanti progetti
- ☺ Laboratori creativi



Sommario:

Scuola Infanzia	2-13
Scuola Primaria	14-35
Scuola Secondaria	36-51



Esente da autorizzazione -
(C.M. n.242 - 2/9/1988)

Giornata Mondiale delle Api

Il 20 maggio si celebra la **Giornata Mondiale delle api**. I bambini del plesso Lindgren, dopo aver imparato a conoscere le api, come fossero nostre piccole amiche, hanno compreso l'importanza che queste assumono nel nostro ecosistema. Come nascono le api, qual è il loro ciclo vitale, come vivono e quale apporto offrono, con il loro minuzioso lavoro, alla vita sul nostro pianeta. Cosa producono le api ha incuriosito i nostri piccoli alunni che si sono divertiti a costruire arnie e alveari, piccoli manufatti con cui hanno meglio compreso la vita di questi piccoli insetti. Le nostre attività si sono concluse con una **FESTA DELLE API**, organizzata in giardino, dove abbiamo ricreato un piccolo prato fiorito, sul quale abbiamo immaginato che le nostre piccole api volassero felici. In questo contesto i bambini hanno assaporato il miele, che per alcuni di loro è stata una novità alimentare.

A causa dell'inquinamento le api rischiano di scomparire, questo sarebbe molto grave per il ruolo che questi insetti impollinatori rivestono sul nostro pianeta. Sensibilizzare le nuove generazioni sul tema è oggi diventato di fondamentale importanza.

Plesso Lindgren



Il mondo delle Api



La **Giornata Mondiale delle api**, è stata istituita per ricordare a tutti la loro importanza per l'intero ecosistema e la necessità di proteggerle, poiché sempre più minacciate dalle attività umane. Infatti, esse come altri insetti impollinatori, consentono a molte piante di riprodursi, comprese le colture alimentari e contribuiscono a salvaguardare la biodiversità e l'integrità degli ecosistemi. Per l'occasione, abbiamo coinvolto i bambini in attività diversificate al fine di promuovere lo sviluppo di una cultura del rispetto per la natura e i suoi abitanti, volta alla ecosostenibilità. Dapprima abbiamo proposto un video-cartone in cui la protagonista, "L'Ape Violetta", volando di fiore in fiore oltre a favorirne l'impollinazione, ne succhia il nettare per poi raggiungere l'alveare e produrre il miele. È seguita una conversazione guidata con domande-stimolo per favorire la comprensione della storia e l'espressione verbale di opinioni, vissuti personali e sentimenti. Successivamente, è stata realizzata un'attività di coding durante la quale gli alunni, interpretando Violetta, hanno programmato ed eseguito differenti percorsi, dal più semplice al più complesso, per arrivare all'alveare. Attraverso l'attività di coding si è favorito lo sviluppo del pensiero computazionale nei bambini, stimolandone i processi di problem solving e l'acquisizione delle capacità di programmazione. Infine, ciascuno ha prodotto il proprio lapbook delle api.

Sezz. C - F





l'intorni ...



Tutti uguali proprio perché diversi



Il 2 aprile ricorre la **Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo** e, in virtù di promuovere tale consapevolezza, le maestre ci hanno raccontato la storia di "Elmer l'elefantino variopinto".

Dopo aver ascoltato la storia, è arrivata una scatola tutta colorata che conteneva elefantini gialli, rossi, verdi... ma uno ha attirato la nostra attenzione! Elmer tutto colorato è sbucato dalla scatola e noi abbiamo applaudito felici. L'elefantino è diventato subito nostro amico e abbiamo chiesto alle maestre di lasciarlo nella sezione insieme a tutti i personaggi che abbiamo incontrato durante l'an-

no. Che bello avere Elmer con noi!!! È stato molto divertente svolgere le tante attività preparate per noi. Alla fine, le insegnanti ci hanno spiegato che ognuno di noi è diverso ma essere diversi significa anche essere unici.

Elmer rappresenta infatti la diversità attraverso i colori e l'autismo ci ricorda che ogni individuo ha la propria unicità; pertanto, le differenze non dovrebbero essere nascoste o negate ma abbracciate e celebrate. Sez. D - F



Se mi guarderai con il cuore, mi vedrai fin sulla luna



Il 2 aprile, come ogni anno, si celebra la **Giornata mondiale della Consapevolezza sull'Autismo**, istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU con l'intento di richiamare l'attenzione dei cittadini sui diritti delle persone nello spettro autistico e di costruire una società più inclusiva ed accogliente. Anche la scuola, in quanto comunità educante, è chiamata a questo compito ponendo in essere attività diversificate e finalizzate

alla sensibilizzazione degli alunni. Per aiutare i più piccoli nella comprensione del complesso mondo dell'autismo, abbiamo utilizzato una fiaba. Essa rappresenta uno strumento potente e delicato che utilizzando il linguaggio della fantasia e della metafora,

spinge i bambini ad entrare in contatto con il proprio mondo interiore, assumendo una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, ma mantenendo allo stesso tempo una sorta di distanza di sicurezza rispetto a ciò che accade nella storia. Dopo la lettura della fiaba, i bambini, l'hanno drammatizzata con grande entusiasmo. Ciò ha permesso loro di comprendere meglio i differenti punti di vista, la necessità di accoglierli e di trovare un punto di incontro tra gli stessi, al fine di condividere insieme esperienze in un'otti-

ca inclusiva. Sono seguite diverse attività grafico-pittoriche, sia di gruppo che individuali, per la realizzazione di un cartellone, disegni e marionette rappresentativi del personaggio della fiaba. Sez. C





Il gattino blu

In occasione della **Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo**, che si celebra annualmente in tutto il mondo il 2 aprile, i bambini hanno ascoltato e drammatizzato il racconto "Il gattino Blu".

L'obiettivo è stato quello di favorire la conoscenza dello spettro autistico in chiave semplice, ludica comprensibile e inclusiva, ponendo l'accento sulla diversità come ricchezza e opportunità di crescita per tutti, grandi e piccoli. La storia del "gattino Blu" ha introdotto con il linguaggio delicato della metafora un tema complesso come può essere per i bambini l'autismo. La storia racconta di una famiglia di gatti, ciascuno con le proprie caratteristiche fisiche e personali, in cui un micetto presenta un colore diverso dagli altri: Blu. Proprio quelle del gattino Blu sono state occasione di riflessione: difficoltà a comunicare o a comprendere gli altri, comportamenti bizzarri e interessi ristretti, selettività alimentare, ipersensibilità, tendenza a isolarsi...

Al termine della storia i bambini, così come i fratellini e gli amici gattini del racconto, hanno compreso il modo di capire e accettare le caratteristiche del loro amico speciale per interagire serenamente con lui.

Plesso Lindgren



M'illumino di meno



M'illumino di Meno è la **Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita** che si celebra ogni anno il 16 febbraio al fine di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse.

L'iniziativa M'illumino di meno offre lo spunto per invitare i bambini a riflettere sull'importanza di non sprecare l'energia e di utilizzare energie alternative e rinnovabili. I bambini hanno potuto riflettere sui comportamenti corretti che ciascuno può adottare per risparmiare l'energia e successivamente hanno creato un modellino di pala eolica con materiale di riciclo.

Plesso Lindgren



Giornata mondiale dell'acqua



La **Giornata Mondiale dell'acqua** è una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno dell'Agenda 21. Tale ricorrenza offre lo spunto per educare e sensibilizzare i più piccoli ad un utilizzo consapevole dell'acqua, evitando prima di tutto gli sprechi fino a comprendere la grandissima importanza di questo elemento per la nostra vita e quello del pianeta. Nella scuola dell'infanzia, il cui fulcro fondamentale di tutte le attività è il gioco, in questa giornata le insegnanti hanno chiesto aiuto ad una simpatica goccia d'acqua che i bambini hanno chiamato **Martina**. Il viaggio con l'aiuto della goccia **Martina** è stato bellissimo: i bambini hanno scoperto quanto l'acqua sia importante per tutti noi e soprattutto quali sono i comportamenti corretti e quali quelli da evitare per rispettare e salvaguardare questa preziosa risorsa.



Gocciolina poi ci ha mostrato che con l'acqua si possono fare delle **Magie!!!** E tanti visini curiosi e sorpresi quando in sezione abbiamo fatto tanti esperimenti utilizzando proprio l'acqua. Che giornata divertente! Grazie **Gocciolina** e soprattutto grazie a te amica acqua!
Sez. D



Il fantastico viaggio dell'acqua



i bambini, uniscono al momento ludico quello istruttivo, aiutandoli a comprendere alcuni concetti scientificamente molto importanti.

Senza considerare il percorso inverso: ciò che i bambini imparano a scuola riportano a casa, sensibilizzando le loro famiglie.

1. Per comprendere il ciclo dell'acqua abbiamo eseguito l'esperimento "nuvole in sacchetto": abbiamo disegnato e colorato su un sacchetto di plastica il sole, le nuvole e il mare; abbiamo versato acqua fino al livello del mare; lo abbiamo attaccato al vetro della finestra esposto alla luce solare e abbiamo aspettato che l'acqua facesse il suo ciclo: l'acqua riscaldata dal sole ha iniziato ad evaporare formando uno strato di condensa sul sacchetto.



giato del ghiaccio. Abbiamo così potuto osservare che l'aria calda evapora e, quando incontra l'aria fredda, si formano le nuvole.



3. L'esperimento sullo spostamento dell'acqua ha dimostrato come la stessa riesca ad intrufolarsi dappertutto muovendosi nei modi più ingegnosi: abbiamo preso due bicchieri, uno vuoto e uno pieno di acqua colorata, collegati da un foglio di carta scottex arrotolato: abbiamo osservato che a poco a poco l'acqua, risalendo attraverso la striscia di carta, si è trasferita nel bicchiere vuoto.

per tutto muovendosi nei modi più ingegnosi: abbiamo preso due bicchieri, uno vuoto e uno pieno di acqua colorata, collegati da un foglio di carta scottex arrotolato: abbiamo osservato che a poco a poco l'acqua, risalendo attraverso la striscia di carta, si è trasferita nel bicchiere vuoto.

Plesso Lindgren

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua** i bambini hanno avuto la possibilità di "toccare con mano" le caratteristiche dell'elemento naturale acqua attraverso una serie di esperimenti che hanno avuto come obiettivo principale quello di diffondere la conoscenza sulle proprietà dell'acqua, poiché la conoscenza è il primo passaggio per arrivare al rispetto e all'utilizzo consapevole di una risorsa. Gli esperimenti, essendo attività molto divertenti e stimolanti per



Giornata mondiale della Terra



Il 22 aprile si festeggia la " **Giornata Mondiale della Terra**", per noi docenti dell'infanzia educare al rispetto del Pianeta è l'obiettivo da raggiungere. Per questo abbiamo programmato un percorso educativo da sviluppare durante tutto l'anno scolastico e non solo il 22 aprile.

I bambini delle sezioni F e D hanno avuto l'opportunità di esplorare il giardino che circonda la nostra scuola, osservando, toccando, respirando i profumi e raccontando la vita della natura che si trasformava e rifioriva.

Sezz. F-D



La nostra amica Terra

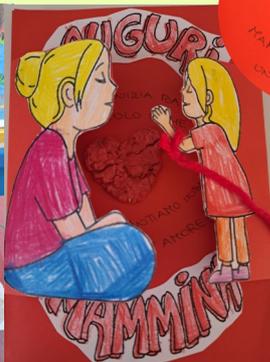


Per la **Giornata Mondiale della Terra** i bambini della scuola dell'infanzia Lindgren hanno dato una seconda vita alla carta, creando cuoricini piantabili, realizzati con materiali di scarto (i ritagli dei nostri lavoretti) ai quali hanno aggiunto i semi.

Piantati e innaffiati, giorno dopo giorno con cura, amore, pazienza, i cuoricini hanno prodotto i loro germogli e hanno dato vita ad una piantina. I bambini hanno imparato che per produrre i loro cuoricini di carta, nessun albero è stato sacrificato, non è stato generato alcuno spreco e, soprattutto, è nata una nuova vita utilizzando materiale che diversamente sarebbe finito tra i rifiuti.

Infine hanno dato in dono i preziosi cuoricini alla loro mamma nel giorno della festa della mamma.

Plesso Lindgren





Il Carnevale è una festa un po' matta, fatta di maschere, scherzi e sfilate. Con la sua portata di allegria e di fantasia, lascia spazio per ogni bambino alla capacità di trasformarsi e di trasformare la realtà, quindi alla sperimentazione e al potenziamento di ogni propria dote e capacità esplicita o nascosta. È una delle ricorrenze dell'anno più gradite ai bambini, il periodo del divertimento e della socializzazione perché consente di uscire dai regolari ritmi di vita quotidiana della scuola e allo stesso tempo diventa occasione per numerose attività didattiche ed esperienze di apprendimento che concorrono a sviluppare la capacità di comunicare ed esprimersi utilizzando linguaggi verbali e non verbali. Così colori, sorrisi e tanta allegria hanno invaso la nostra scuola dell'infanzia: per l'occasione hanno sfilato tra fiumi di stelle filanti principi e principesse, fatine e pagliacci e tanti super eroi!



Che bello il Carnevale e che bello divertirsi nella scuola con tutti gli amici!
Sez. D

Giornata del libro



Ogni anno il 23 aprile ricorre la **Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore**, nata per valorizzare l'importanza della lettura come elemento di creatività e crescita personale e collettiva. Se per ragazzi e adulti, il libro e la lettura rappresentano un mezzo indispensabile di approfondimento e di conoscenza di noi stessi, degli altri e del mondo, leggere ad alta voce ai bambini e alle bambine, sin dalla scuola dell'infanzia, ha un impatto fondamentale sul loro sviluppo cognitivo, emotivo, sociale, affettivo e relazionale. I bambini, immedesimandosi nei personaggi delle storie, imparano a mettersi nei panni degli altri e a domandarsi cosa farebbero al loro posto sviluppando empatia e problem solving. Leggere ad alta voce li aiuta ad acquisire familiarità con il discorso, con i suoni, con le diverse tonalità della voce permettendo di comprendere l'emozione di chi parla. Ascoltando le storie i bambini migliorano il lessico, arricchiscono il loro vocabolario accelerando la maturazione del linguaggio, la competenza comunicativa e intellettuale. Leggere ad alta voce è piacevole e crea l'abitudine all'ascolto, aumenta i tempi di attenzione, accresce il desiderio di conoscere l'ambiente, stimola la riflessione e la creatività.

Plesso Lindgren





Lunedì 20 maggio: zainetto in spalla e cappellino in testa, i bambini del secondo anno di Scuola dell'Infanzia (sez. E) e quelli della 2 A Primaria sono partiti in autobus alla scoperta del "Meraviglioso mondo dei fiori tra colori e profumi" per un'esperienza coinvolgente presso la masseria La grotta a Gioia del Colle, dove hanno potuto sperimentare come sia possibile confezionare saponette profumate usando cubetti di glicerina impregnati da essenze profumate e gocce di coloranti naturali.

Prima di accingersi ad operare personalmente nel confezionamento della formina saponosa, i due gruppi sono stati guidati alla conoscenza dei fiori, grazie alla lettura di un gigantesco libro illustrato con immagini semplici e accattivanti, realizzato appositamente per spiegare da cosa è composto un fiore, elemento primo da cui si parte per estrarre profumi e colori che aiuteranno a creare le saponette che usiamo regolarmente nelle nostre case. Mentre aspettavamo che la glicerina appositamente colorata e profumata si consolidasse nelle formine, è stato divertente partecipare al gioco dell'identificazione degli odori floreali proposti in batuffoli di cotone impregnati di essenze per indovinarne la corrispondenza con le immagini consegnate, attività che ha coinvolto

i singoli gruppi di lavoro chiamati a confrontarsi per decidere dove posizionare il bicchierino. L'esperienza in masseria si è conclusa con la visita agli animali ospitati nei ricoveri appositi: galline dal piumaggio florido e soffice, cuccioli di cane affamati di coccole, cavalli fieri e pony docili e, per finire, un giro tra gli alberi da frutto in piena esplosione e roseti in fiore. La visita impegnativa quanto costruttiva in masseria si è conclusa con qualche sonnellino in autobus dei più piccoli e le allegre chiacchiere dei grandicelli.
Sez. E Infanzia, 2 A Primaria



Le uova di cioccolato



Nella scuola dell'infanzia vengono programmate attività che stimolano l'osservazione dei bambini e suscitano la loro curiosità. In occasione della Pasqua abbiamo organizzato un laboratorio di cucina con i bambini che, in veste di piccoli cuochi, hanno utilizzato gli attrezzi tipici del mestiere. Abbiamo tritato e fatto sciogliere il cioccolato, poi ogni bambino lo ha versato in due diversi stampini di silicone per farlo raffreddare. Una volta solide, le due metà sono state unite in modo tale da creare un ovetto di cioccolato che è stato decorato con corallini di zucchero colorati. I bambini con enorme meraviglia e interesse hanno seguito le varie fasi per la realizzazione dell'ovetto di Pasqua.
Sez. H





Festa del gelato

Arriva l'estate e con essa anche la voglia di gelato. Freschi, golosi e cremosissimi i gelati piacciono proprio a tutti soprattutto ai bambini e questo li rende perfetti per una festa estiva. Prendendo spunto dall'amore dei bambini verso il gelato, noi piccoli della sezione D, insieme alle nostre maestre, abbiamo pensato di organizzare la festa del gelato nel giardino della nostra scuola. Per l'occasione abbiamo preparato delle fasce di gelato che ci rendevano ancora più belli e in più le insegnanti hanno allestito un tavolo tutto colorato su cui c'era tutto l'occorrente per degustare il nostro gelato. Dopo un momento di allegria fatto di canti e filastrocche per salutare l'estate ormai alle porte, è finalmente arrivato il nostro gelato: fresco, dolce e tanto tanto buono! Ma ciò che ci ha reso ancora più felici è stato gustarlo tutti insieme: siamo cresciuti un po' di più, il tempo è passato e la scuola ci piace tantissimo. Abbiamo lasciato alle spalle i pianti dei primi giorni di scuola per lasciare spazio a grandi sorrisi e abbracci. E come dicono le nostre maestre... Siamo tutti amici!!! È proprio vero!!! Ciao scuola dell'infanzia, ci vediamo a settembre con ancora tanti sorrisi!!!
Sez. D



1, 2, 3... Smile



Si è concluso con grande entusiasmo da parte di tutti i bimbi della scuola dell'Infanzia il progetto di psicomotricità "1,2,3...Smile" promosso da Sport e Salute- Sport di Tutti- "Quartieri" con l'ASD I Lupi di San Francesco- ASP. Il progetto che ha interessato il plesso Breda e il plesso Lindgren ha visto coinvolti i bambini di 3, 4 e 5 anni. Nella scuola dell'infanzia le attività motorie rappresentano una pratica molto comune e riscuotono un notevole gradimento da parte dei bambini. I piccoli, infatti, attendevano con ansia l'arrivo delle esperte: "andare in palestra" era un momento molto atteso. Ed eccoli correre, saltare, strisciare cimentandosi in giochi individuali e di gruppo, con materiale strutturato e non, assaporando il piacere di stare insieme e imparando a rispettare le regole; muoversi nello spazio in base a oggetti, suoni, rumori e condividere le proprie emozioni, sentimenti, esperienze con i compagni rappresenta un momento fortemente aggregante e socializzante. La pratica psicomotoria stimola infatti le funzioni fondamentali per una crescita sana ed equilibrata favorendo la socializzazione, la creatività, l'espressione individuale, l'autostima e la fiducia in sé concepiti non come ambiti separati ma visti nell'ottica della globalità. "Favorire uno sviluppo armonioso del bambino vuol dire, prima di tutto, dargli la possibilità di esistere come persona unica nella propria originalità ed in continua evoluzione ed offrirgli le condizioni più favorevoli per comunicare, esprimersi, creare e pensare".
Plessi Breda e Lindgren



separati ma visti nell'ottica della globalità. "Favorire uno sviluppo armonioso del bambino vuol dire, prima di tutto, dargli la possibilità di esistere come persona unica nella propria originalità ed in continua evoluzione ed offrirgli le condizioni più favorevoli per comunicare, esprimersi, creare e pensare".
Plessi Breda e Lindgren



SONRIS

SINCERITA'

EDUCAZIONE

SORRISI

DESIDERI

FELICITA'

GENTILEZZA

Scuola e dintorni ...

BACI

SICUREZZA

CAREZZE

Giornata Internazionale della Donna

In occasione della **Giornata Internazionale della Donna** i bambini hanno potuto riflettere, attraverso l'ascolto e la drammatizzazione della storia "Mimosa in fuga... verso la libertà", sul vero significato della mimosa e di questa giornata. Hanno creato il personaggio della storia "Mimi", un rametto di mimosa ribelle, che l'8 marzo decide di scappare dalla cesta del fioraio in cui è riposta insieme alle sue compagne in attesa di essere acquistata e regalata, di riappropriarsi della sua libertà, di inseguire i suoi sogni e i suoi valori, di diventare il simbolo dei diritti delle donne e del lungo cammino per conquistarli e mantenerli.

Plesso Lindgren



Il piccolo bruco mai sazio

Un piccolo bruco si affaccia alla vita con una missione precisa: diventare una farfalla. Per farlo, giorno dopo giorno, deve nutrirsi e diventare abbastanza grande per costruirsi un bozzolo e subire la sua metamorfosi. Seguendo il viaggio del bruco, i bambini hanno contato, scoperto il susseguirsi dei giorni della settimana, esplorato i fenomeni della natura, imparato l'importanza di una sana alimentazione. La storia si è concluso con un bellissimo messaggio di speranza: i bambini, identificandosi col bruco piccolo e indifeso, si sono rallegrati quando si è trasformato in una meravigliosa farfalla perché hanno capito che anche loro cresceranno e spiegheranno le loro ali per volare nel mondo.

Plesso Lindgren





Scuola e dintorni ...



Giornata della Memoria



In occasione della **Giornata della Memoria** i bambini del plesso Lindgren hanno letto e messo in scena il racconto "Ogni merlo è un merlo" che con grande sensibilità, delicatezza, dolcezza, ha permesso di affrontare un tema forte come la Shoah e l'Olocausto.

Riflettendo sul "brutto sogno del piccolo merlo Bobo" i bambini hanno compreso che le differenze non esistono, sono un'invenzione dei grandi perché "ogni uomo è un uomo, come ogni merlo è un merlo".

È importante educare i bambini al rispetto dei diritti umani, sollecitando la consapevolezza tra gli adulti di domani, affinché la storia non debba più ripetersi.

Plesso Lindgren



Il gioco

Per i bambini della scuola dell'infanzia il gioco favorisce l'apprendimento e le relazioni; è un'attività che permette loro di sperimentare il mondo che li circonda, sviluppando creatività, fantasia e immaginazione.

Quando il gioco diventa competizione limpida e genuina... arrivano tante risate e abbracci.

Sezz. D-F





Il saluto dei Remigini

Il saluto dei bimbi di cinque anni alla scuola dell'infanzia rappresenta un momento tanto atteso quanto malinconico, in quanto i piccoli si apprestano ad approdare alla scuola primaria e a vivere una nuova avventura, ma senza la guida delle insegnanti che fino ad oggi li hanno accolti, amati, accuditi, supportati nella crescita.

Il 14 giugno, presso l'Auditorium "Lombardi", le sezioni uscenti del plesso "Breda" si sono esibite in parti recitate e canti corali, emozionando la platea composta da genitori, parenti e personale scolastico. Con questo saluto finale abbiamo voluto ripercorrere il nostro viaggio nella scuola dell'infanzia, un cammino impegnativo, intenso, non privo di ostacoli e paure, ma anche di conquiste e gioie vissute insieme ai nostri bambini e ai loro genitori. La manifestazione si è conclusa con la consegna dei diplomini e la marcia dei Remigini. Tra sorrisi, lacrime e abbracci di grandi e piccoli, ci siamo salutati con il cuore colmo di affetto e gratitudine reciproci. Noi docenti siamo molto orgogliose di quanto siamo riuscite a realizzare insieme ai nostri alunni e felici per tutte le esperienze vissute e caratterizzate da un arricchimento reciproco. Auguriamo ai nostri bambini di continuare a crescere conservando negli occhi la curiosità, la meraviglia, la bellezza e nel cuore la fiducia, la speranza, i valori appresi.

BUON VOLO!!

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia



Che bello dipingere!



L'attività che i bambini dell'infanzia prediligono è la pittura con l'utilizzo di pennelli e tempere. È un'esperienza sensoriale, ludica e didattica, attraverso la quale i bambini imparano a riconoscere i colori sviluppando coordinazione tra diverse parti del corpo come occhi- mano, fantasia e concentrazione.

Sez. F



Il giorno 30 gennaio in classe è venuto a trovarci Samuele, il fratello di una nostra compagna Chiara, studente al quinto anno al liceo scientifico. In occasione della "Giornata della memoria", il 27 gennaio, la sua scuola ha organizzato una visita guidata al museo-campo di concentramento nazista Auschwitz-Birkenau. Samuele si è fatto portavoce della sua esperienza da fratello maggiore, raccontando con grande tatto, solo alcuni aspetti del viaggio di istruzione. Ha puntato l'attenzione sulle raccomandazioni dei suoi insegnanti, sul rispetto di quei luoghi, sui suoi sentimenti, sul freddo che hanno avvertito in quei giorni, sebbene ben equipaggiati/imbacuccati e su come, ascoltare quelle storie e vedere con i propri occhi quei luoghi lo avesse profondamente cambiato. Il suo racconto è iniziato dal viaggio in autobus, che è durato ben 28 ore. La prima tappa è stata la città di Cracovia. Successivamente hanno

visitato alcune zone dell'ex campo di concentramento: Auschwitz I e Auschwitz II-Birkenau, diventati luoghi simbolo dell'Olocausto.

Samuele ci ha spiegato che Auschwitz I è il campo di concentramento inizialmente costruito per accogliere i prigionieri politici. Proprio in quei luoghi si conserva la memoria di una storia atroce, fatta di morte e di sofferenza. Lì, una volta arrivati, ai prigionieri venivano tagliati i capelli, successivamente ad ognuno veniva assegnato un numero, tatuato sul braccio, e consegnata una spilla a forma di triangolo che serviva a distinguere tra loro. La terza tappa è stata quella del campo di Auschwitz II-Birkenau. Lì hanno visitato la caserma, le latrine, i binari ferroviari che conducevano i detenuti fin dentro il campo e dove le SS selezionavano gli ebrei per le camere a gas, lo stagno delle ceneri e i resti dei forni crematori che, prima di fuggire, i nazisti cercarono di distruggere per nascondere

le prove del massacro. Questo secondo campo di concentramento fungeva anche da dormito-

rio. Si trattava di camere anguste con letti a castello: chi dormiva nel letto inferiore avvertiva il freddo dovuto al vento gelido che entrava dai numerosi spifferi, chi dormiva in quello superiore al mattino si svegliava ricoperto di neve, perché i tetti erano crollati o malmessi. In quei letti bisognava dormire in tre persone per provare a stare caldi. Gli ebrei svolgevano lavori inutili e senza senso come spostare una pietra da una parte all'altra, in modo da portarli all'esaurimento e addirittura al suicidio. Le condizioni igieniche erano inesistenti e per questo molti si ammalavano e morivano. Il cibo scarseggiava e le razioni erano molto ridotte, causando malnutrizione, debolezza, malattie e morte...

Dopo aver ascoltato il suo racconto molti di noi ne sono rimasti impietriti, rattristati e ci siamo chiesti il perché... Pensare che ci fossero uomini che abbiano commesso tali atrocità da ferire e umiliare così tanto

altri uomini ci sembra davvero impossibile, ma purtroppo ancora attuale...

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario", Primo Levi. 5C



"Dai banchi di scuola ai campi di atletica"

La classe 5D del plesso Grimaldi, il giorno 30 maggio 2024, ha aderito al Progetto "Dai banchi di scuola ai campi di atletica" proposto dal prof. Carlo Carusi Abbamonte, in collaborazione con le maestre della scuola primaria, a cui hanno partecipato diverse scuole della provincia di Bari. L'obiettivo era di favorire la trasmissione di tutti i valori positivi dello sport attraverso l'avviamento della pratica sportiva dell'atletica leggera.

Gli alunni si sono recati in pullman, accompagnati dai loro insegnanti, presso lo Stadio di Atletica "Cozzoli" di Molfetta, hanno affrontato le gare con impegno, entusiasmo e serietà, hanno mostrato un forte spirito di gruppo sostenendosi e incitandosi a vicenda; inoltre i ragazzi hanno dimostrato gioia, condivisione e fair play, concetto di grande rilevanza che è diventato un obiettivo fondamentale per il benessere generale dello sport.

La classe ha conquistato il terzo posto; gli abbracci e i loro cori d'incitamento, resteranno impressi nella mente di tutti, perché lo sport è anche amore.

5D



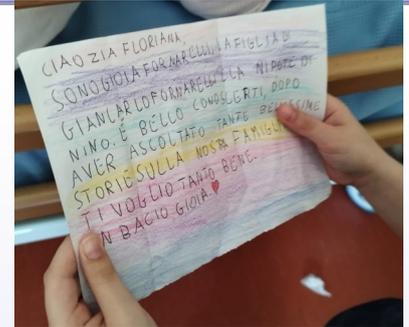
Un'altra giornata indimenticabile con gli anziani della RSA San Gabriele



Siamo entusiasti di condividere con voi l'emozionante esperienza che tutti gli alunni della classi prime hanno vissuto durante la giornata dedicata alla Biodiversità presso la struttura RSA San Gabriele. È stato un momento speciale in cui i nostri alunni hanno avuto l'opportunità di trascorrere del tempo prezioso insieme agli anziani, creando un legame unico e significativo. Questa non è stata la prima volta che i bambini e gli anziani si sono incontrati quest'anno scolastico. Do-

po l'incontro di successo che hanno avuto in precedenza, siamo felici di aver organizzato un'altra giornata speciale per approfondire la connessione tra generazioni e apprezzare insieme la meraviglia della Biodiversità.

Le attività sono state organizzate con cura per coinvolgere sia i piccoli alunni che gli anziani. Insieme, hanno partecipato a un laboratorio di giardinaggio, imparando a piantare e prendersi cura delle piante. Nonostante le differenze di età, i nostri bambini hanno dimostrato una sorprendente capacità di collaborazione e di imparare dagli anziani che, a loro volta, hanno apprezzato la freschezza e l'entusiasmo dei giovani. Successivamente, è stato organizzato un laboratorio di arte, durante il quale i nostri alunni hanno avuto l'opportunità di dipingere e disegnare insieme agli anziani. È stato un mo-



mento di creatività e condivisione, in cui le barriere generazionali sono state abbattute e le diverse prospettive sono state valorizzate. Questa esperienza ha insegnato ai nostri piccoli alunni l'importanza del rispetto per gli anziani e per l'ambiente che li circonda. Hanno imparato che la Biodiversità è un tesoro da preservare e che il contatto intergenerazionale può portare benefici inaspettati per entrambe le parti coinvolte.



Ringraziamo di cuore la RSA San Gabriele per averci ospitato e per averci permesso di vivere questa giornata indimenticabile.
Le insegnanti delle classi prime

La Robotica educativa e coding



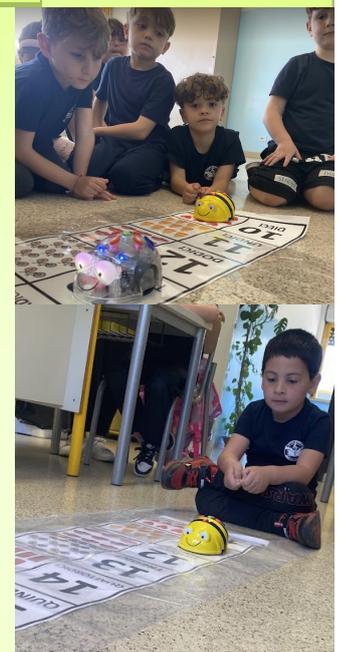
I bambini di 1^a F hanno sperimentato l'uso della Bee Bot come strumento digitale nell'esecuzione delle addizioni e sottrazioni sulla linea dei numeri entro il 20.

Le due apine hanno suscitato senza dubbio, molto interesse tra i bambini, sia per l'aspetto e sia per la facilità con cui possono muoverle, ed è possibile costruire percorsi di coding e storytelling. Questo prezioso strumento ludico, stimolante e accattivante ha portato il bambino alla soluzione di ogni tipo di problema, un apprendimento attraverso il gioco.

I bambini, con tanto interesse, hanno eseguito addizioni e sottrazioni programmando le Bee Bot attraverso i tasti posizionati sul dorso; cliccando sulla freccia che indica "AVANTI" per poi cliccare "GO" per eseguire le addizioni. Stesso procedimento per le sottrazioni cliccando invece sulla freccia che indica "INDIETRO".

La robotica educativa permette al bambino di diventare vero protagonista del suo apprendimento, "impariamo esplorando" e perché no... divertendoci!

1F



Da Libriamoci al maggio dei libri



Il "Maggio dei Libri" è la campagna nazionale che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono ma che possono essere incuriositi se stimolati nel modo giusto.

Se leggi ti lib(e)ri è il tema istituzionale scelto dal Centro per il libro e la lettura.

Che vorrà mai dire? Ci siamo posti questa domanda all'inizio del nostro percorso, partito a novembre con "Libriamoci", nell'ambito del progetto di Arricchimento dell'Offerta Formativa "Gli oggetti magici e le Fiabe".

Più di un uccellino in volo, più di un equilibrista che sembra spiccare il volo, ci siamo sentiti liberi di esprimerci, di esprimere le nostre emozioni e opinioni, sorretti dagli autori e dalle loro opere, che ci hanno fatto vivere avventure da sogno. Ci siamo cimentati nella recitazione, per entrare nel mondo incantato dei giocattoli dello Schiaccianoci di E.T.A. Hoffman, abbiamo "indossato i panni"

degli antichi cantastorie per narrare, con il nostro Kamishibai, due affascinanti fiabe sul potere della magia e degli oggetti incantati, tratte dalla raccolta di Italo Calvino "Il principe granchio e altre fiabe italiane".

La prima fiaba, "La figlia del re che non era mai stufa di fichi", racconta le vicende di un re, che vuole liberare la figlia dalla "dipendenza", per dirla con un termine moderno, dai fichi di cui non è mai sazia. A salvarla sarà un giovane generoso, che grazie a due oggetti magici, una bacchetta e una trombetta, supererà alcune prove: raggiungere la zia della promessa sposa che vive al di là del mare, recuperare l'anello d'oro che si è perso in fondo al mare, riacchiappare le lepri, destinate al pranzo nuziale,



lasciate libere nel bosco a pascolare. Il giovane coronerà il suo sogno soprattutto grazie alla sua sincerità, quando rivelerà che si è preso gioco della zia, della figlia del re e persino del re a cui ha venduto le lepri che, al suono della trombetta, però, sono



tornate puntualmente nel suo sacco.

"DI VERITÀ NON SI È MAI STUFI".

Anche la seconda fiaba, "Il pecoraio a corte", narra di un ragazzo che, per sposare la principessa di una città, utilizza gli oggetti magici, ricevuti come ricompensa da uno sconosciuto: un tovagliolo di filo, che, ogni volta che lo si spiega, fa apparire un pranzo per il numero dei commensali; una scatolina che, ogni volta che si apre, dà una moneta d'oro e un organino al cui suono nessuno resiste e si mette a ballare.

Ma il ragazzo e la principessa useranno anche la loro astuzia per convolare a nozze. Dunque non basta il potere della magia e degli oggetti incantati, occorrono anche le buone azioni accompagnate dalla capacità di iniziativa dei protagonisti. Non a caso Italo Calvino dichiara: "Io credo questo: le fiabe sono vere".

"Non smettere mai di sognare, solo chi sogna può volare" è la frase che abbiamo scelto per

introdurre il nostro lavoro: come il mitico Peter Pan, ora siete pronti a volare con la fantasia insieme a noi.

3B



Gli oggetti magici e le fiabe: omaggio a Italo Calvino

Nell'ambito del progetto "Gli oggetti magici e le fiabe", alcuni alunni della classe 3C hanno letto un testo di Italo Calvino ai compagni a cui è seguita una interessante conversazione.
3C



Emozioni tra le righe

È giunto al termine il progetto di lettura animata e di biblioteca di classe che ha accompagnato la II E per tutto l'anno scolastico 2023-2024. Il progetto, nato per avvicinare le alunne e gli alunni al piacere della lettura, attraverso la realizzazione di una biblioteca di classe con letture animate da parte dell'insegnante e piccole drammatizzazioni in realtà, è diventato un viaggio nel mondo delle emozioni. Ogni libro, scelto e presentato, ha suscitato emozioni diverse ed è stata un'occasione per la riflessione da parte di ciascun bambino e ciascuna bambina sul proprio mondo emozionale, un mondo intimo e spesso inesplorato in cui le emozioni sono mescolate come un groviglio. Questo progetto è stato un viaggio di crescita perché attraverso i libri e le emozioni hanno imparato a riconoscerle e a comprenderle.

In un progetto dove protagonisti, oltre ai bambini, sono i libri non poteva mancare una visita alla biblioteca Lombardi dove si è potuto prendere un "silent book", un libro illustrato senza parole, ma capace di trasmettere e suscitare emozioni con le sole immagini.

Le neuroscienze ci dicono che la nostra memoria conserva in modo più efficace i ricordi emozionalmente più significativi. Con questo progetto la classe II E ha vissuto esperienze emozionali intense e con esse si sono costruiti un bel po' di ricordi.

Ins. G. Stoia



CONTRADA
TESORO

Scuola e dintorni

Volare sempre più in alto

Nel blu, dipinto di blu... quest'anno abbiamo deciso di volare! Volare per superare le discriminazioni, volare per liberarsi dai pregiudizi, volare per cambiare il nostro punto di vista e assumere una diversa prospettiva. In occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, tutti gli alunni della scuola primaria Lombardi hanno deciso di esibirsi indossando delle ali di cartoncino pazientemente ritagliate, per spicca-

re simbolicamente il volo e superare idealmente gli ostacoli che ancora ci separano da un mondo realmente inclusivo. Certo, l'obiettivo è molto ambizioso, ma non è irraggiungibile. La strada è quella di un impegno quotidiano e non limitato alle occasioni isolate, alle giornate celebrative e alle manifestazioni estemporanee. Con tale consapevolezza queste occasioni assumono un senso più profondo e hanno delle ricadute concrete. Vogliamo fare in modo che ogni giorno sia la Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, mostrare attenzione per i bisogni educativi speciali deve essere un atteggiamento abituale e non legato a situazioni occasionali. Insieme possiamo farcela!
1E



Magliette di mille colori

Oggi ci siamo trasformati in artisti
il nostro pensiero è andato ai bambini tristi
abbiamo decorato le magliette di tanti colori
è stato bello far battere insieme i nostri cuori
Giallo, rosso, verde e blu
sarebbe bello se l'infelicità non ci fosse più.
E nel nostro piccolo cosa possiamo fare?
Dimentichiamo la parola odio e iniziamo ad amare!
1E





Allegri calzini

Amare le differenze si impara da bambini,
oggi lo abbiamo fatto indossando svariati calzini.

Attenzione! Non sono calzini qualunque
ma tutti diversi e qui viene il dunque!

A righe, a pallini, variopinti cuoricini
non mancano neanche tanti fiorellini.

Quanti colori e quanta allegria,
che gioia stare in compagnia.

Essere diversi ci rende migliori
teniamolo a mente e nei nostri cuori!

1E



Dolci momenti

Ucci ucci, sento odor di cristianucci

ma che dico, siamo nel punto vendita dei confetti Mucci.

Non temete, non ci sono orchi da cui scappare
ma all'ingresso c'è una fontana di cioccolato in cui sarebbe
bello potersi tuffare.

Di fronte al bancone con tantissimi confetti

ci accalchiamo tutti stretti stretti

il museo iniziamo a visitare,

ci mostrano come i confetti si possono preparare.

Si usa una macchina che sembra una lavatrice

il suo nome è bassina e di dolcezza è una fotocopiatrice

del cacao la cabosside ammiriamo

è il frutto di una pianta che noi amiamo!

Finalmente è il momento dell'assaggio

e chi rinuncia certamente non è saggio!

Confetti di tutti i tipi, gusti e colori

ma non esagerare a mangiarli o al pancino son dolori!

1E





Sconfiggiamo la diversità



Una mattina è apparso nella nostra aula un disco multicolor, che ha subito catturato la nostra attenzione e suscitato la nostra curiosità: ci è sembrato un promemoria che la Terra sorridente ci ha inviato, per ricordare ben 17 missioni. Ma come potevamo noi bambini assumere un compito così impegnativo? La vita del pianeta, degli esseri viventi e di tutti noi è molto importante, quindi dobbiamo essere pronti per il viaggio. Sì proprio un viaggio ci invita a compiere questo disco volante bellissimo, grande e forte, solo a guardarlo ci si sente al sicuro. Un disco programmato per garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta, alle persone e a tutti gli esseri che lo abitano. Abbiamo voluto saperne di più e ci siamo documentati: in un giorno dell'anno 2015, alcuni uomini importanti si riunirono per parlare del pianeta Terra e del benessere di tutti gli esseri viventi. Alcuni studiosi dimostrarono quanto il nostro pianeta stesse soffrendo a causa degli sprechi, dei rifiuti, delle discriminazioni, delle guerre, della povertà e dell'inquinamento. Così decisero di organizzare una riunione ancora più grande, invitando tutti i Paesi del mondo per decidere cosa fare. Dopo tante discussioni si scelsero 17 idee. Ma per mettere in atto le 17 idee c'era bisogno di un grande aiuto. Allora si decise di costruire un super disco volante e di chiamarlo AGENDA 2030.

Ci siamo messi subito all'opera, partendo dalla Missione 5: **TRATTAMENTI UGUALI PER TUTTE LE PERSONE**.

In occasione della "Giornata Internazionale della donna", abbiamo letto le biografie di due donne

famose: Samantha Cristoforetti e Mary Edwards Walker.

Ognuno di noi ha immaginato di essere Astrosamantha per parlare della sua vita straordinaria, soffermandosi su alcune curiosità che riguardano l'addestramento per la vita nello spazio: è stata messa in una centrifuga ad alta velocità per abituarsi a quello che accade nello spazio quando si parte o si ritorna sulla Terra; ha dovuto sopportare la difficoltà di essere esposti al freddo molto rigido per essere pronta ad un atterraggio di emergenza. Nello spazio la vita non è semplice: bisogna dormire in un sacco che fluttua nella stanza o fissato a una parete, si beve la propria urina filtrata!

Le è stato dedicato un asteroide e persino una bambola Barbie. Da lei abbiamo imparato che se dobbiamo scegliere tra una strada facile e una difficile, di solito quella difficile è molto più divertente!

Mary Edwards Walker nacque nel 1832 a Oswego, nello stato di New York. Sin da piccola, sviluppò un forte senso di indipendenza e di giustizia. Fu una delle prime donne a indossare i pantaloni, fatto inaccettabile per quell'epoca. Fu arrestata più volte per questo e, in sua difesa, affermava: "Io non indosso abiti da uomo, io indosso semplicemente i MIEI abiti. È grazie a Mary Walker, medico chirurgo, eroe di guerra e attivista che si batteva contro le norme sociali dell'epoca, che le donne oggi godono del diritto di indossare ciò che vogliono! Collegata alla Missione 5 ci è sembrata la Missione 10: **TUTTI UGUALI NELLA DIVERSITÀ**'.



Per la "Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo 2024", abbiamo letto la storia di "Martino Piccolo Lupo": "Martino non ulula alla luna, non sarà mai uno di noi", affermò serio il capobranco. E così il piccolo lupo e la sua mamma restarono



soli nella nebbia.

L'oca osservò Martino, andando ben oltre le due ciliegie che aveva sul muso. L'oca e Martino erano molto diversi, ma rimasero un accanto all'altra come due piccole ciliegie.

Martino, per salvare la sua amica, fece un piccolo ululato e la volpe scappò a gambe levate. Il capobranco, allora, assaggiò mezza ciliegia e disse: "Benvenuto nel branco, piccolo lupo!" Martino non diventerà mai come gli altri lupacchiotti, ma si sforza di imparare l'ululato; anche il capobranco deve assaggiare le ciliegie e capirne il vero sapore.

Bisogna guardare "oltre le ciliegie" per vincere le paure e i pregiudizi. La nebbia è la metafora dell'ignoranza che, dipanandosi, ci permette di conoscere l'altro.

I valori dell'amicizia e dello stare insieme superano ogni diversità!

"NON C'E' OSTACOLO CHE NON SI POSSA SUPERARE, SE C'E' UN AMICO CHE TI PUO' AIUTARE!"

Altre missioni ci attendono, alla prossima!

3B



Salute e benessere per tutti



MISSIONE 12: Consumiamo in modo responsabile.

Il nostro viaggio per salvare la Terra è continuato. Ci attendevano nuove mete e nuovi appuntamenti.

Il 18 marzo ricorre la "Giornata mondiale del riciclo", nell'ambito del progetto di Arricchimento dell'Offerta Formativa "Il rifiuto non è uno scarto ma una risorsa", ci siamo impegnati in attività finalizzate a comprendere l'importanza di promuovere la sostenibilità e stimolare la nostra creatività.

Abbiamo affrontato il grande problema dello smaltimento dei rifiuti: ne produciamo sempre di più e non sappiamo dove metterli, con conseguenze disastrose per l'ambiente e per gli organismi che ci vivono.

Per limitare la produzione dei rifiuti, però basta seguire quattro semplici regole.

Riduci gli sprechi: compra solo quello che ti occorre e acquista prodotti con meno imballaggi.

Riutilizza più volte una cosa prima di buttarla e recupera gli imballaggi utili.

Ricicla tutto ciò che è possibile, selezionando i rifiuti secondo le regole della raccolta differenziata.

Recupera i prodotti non utilizzabili o non riciclabili, usa la fantasia per ottenere nuovi oggetti.

Per il nostro manufatto di Pasqua, con copette di plastica riciclata, abbiamo creato dei simpatici coniglietti.

NUOVA VITA, NUOVI UTILIZZI!

I rifiuti possono essere trasformati per ricavare energia o altri materiali: negli impianti di compostaggio i rifiuti organici diventano concimi naturali!

Ci siamo rimboccati le

maniche e, guidati dall'esperta WWF, Maria Panza, abbiamo realizzato il laboratorio di riuso per la produzione del sapone naturale.

L'olio di frittura o esausto, se versato nel lavabo, inquina il mare e il terreno. Filtrato e aggiunto ad altri ingredienti naturali, la farina, l'acqua e la liscivia, che si ottiene dalla cenere setacciata, consente di produrre il sapone, che è stato versato in bottigliette con etichette, proprio come i saponi in commercio, e regalato alle mamme.

MISSIONE 15: Stringiamo la Terra fra le nostre braccia.

Per la "Giornata mondiale della Terra", abbiamo letto una storia particolare "Se vieni sulla Terra" di So-

phie Blackall.

A raccontare è un bambino che si rivolge a un ipotetico visitatore, che arriva dallo spazio.

"Caro visitatore, se vieni sulla Terra, ci sono un paio di cose che dovresti sapere... Viviamo in luoghi diversi, ognuno è diverso, però siamo tutti straordinari! A volte ci facciamo male a vicenda, ma è meglio quando ci

aiutiamo e ci impegniamo a salvare il nostro pianeta dalle guerre.

Prendiamoci cura della Terra, degli altri e saremo noi a rendere il mondo migliore!

Per tutti gli abitanti della Terra e, in particolare per i bambini:

CI SONO UN SACCO DI COSE CHE NON SAPPIAMO.

NON SAPPIAMO DOVE ERAVAMO PRIMA DI NASCERE E DOVE ANDREMO DOPO LA MORTE.

MA IN QUESTO PRECISO ISTANTE, SIAMO QUI INSIEME SU QUESTO BELLISSIMO PIANETA."

"Se vieni sulla Terra" di Sophie Blackall

Storia Universale

"In principio la terra era tutta sba-



gliata, renderla più abitabile fu una bella faticata.

... C'erano solo gli uomini, con due braccia per lavorare, e agli errori più grossi si poté rimediare.

Da correggere, però, ne restano ancora tanti, rimboccatevi le mani, c'è lavoro per tutti quanti."

G. Rodari, "Favole al telefono"

3B

gliata, renderla più abitabile fu una bella faticata.

... C'erano solo gli uomini, con due braccia per lavorare, e agli errori più grossi si poté rimediare.

Da correggere, però, ne restano ancora tanti, rimboccatevi le mani, c'è lavoro per tutti quanti."

G. Rodari, "Favole al telefono"

3B





I giganti del passato e la meraviglia negli occhi dei più piccoli



La più grande preoccupazione del team docenti delle classi terze era il cattivo tempo ma, venerdì 17 maggio, il sole splendeva perciò, carichi di aspettative e gioiosi siamo partiti in direzione Altamura. Durante il percorso tutti cantavano, ridevano e raccontavano barzellette. Per alcuni il viaggio è stato breve per altri no. Gli alunni credono che il viaggio d'istruzione sia uno svago dove potersi divertire e fare un po' ciò che si desidera. In realtà la gita scolastica è un momento di socializzazione e d'apprendimento più gradevole rispetto alle solite lezioni svolte in aula perché riveste un ruolo importante nella formazione e costituisce un eccellente strumento nell'azione didattica - educativa e un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe, sollecita la curiosità di conoscere, consolida l'adattamento alla vita di gruppo ed educa alla convivenza civile, sviluppando il senso di responsabilità,



autonomia e un'educazione ecologica e ambientale.

Quando siamo giunti sul luogo, già dal pullman si sono sentite le prime urla di meraviglia.

"In lontananza abbiamo visto sagome di dinosauri in riproduzione 1:1.

Ci siamo immersi in un progetto ben articolato: un percorso guidato alla scoperta dei dinosauri per confluire nei laboratori ludico-didattici pensati apposta per stimolarci e trasformare in pratica le conoscenze apprese in classe.

Dopo la pausa merenda, ci siamo immersi nella visita guidata "Dai dino-



sauri all'uomo". Abbiamo camminato accanto ai giganti del passato, riprodotti a grandezza naturale, in grado di muoversi ed emettere versi a volte paurosi, abbiamo riconosciuto le loro forme, dimensioni e aspetto e la guida esperta ci ha ragguagliati nell'acquisizione di contenuti essenziali: le condizioni di vita, caratteristiche e curiosità attraverso spiegazioni mirate e risposte esaurienti. Abbiamo visitato il villaggio dei Neanderthal con riproduzioni a grandezza umana dei nostri antenati.

In seguito siamo stati impegnati nel Laboratorio didattico: PALEONTOLOGI ALL'OPERA!

Obiettivo del laboratorio è simulare il lavoro del paleontologo nell'attività di scavo, recupero e



studio dei fossili. Noi bambini, armati di pennelli, ci siamo cimentati in uno scavo: abbiamo ritrovato orme e con l'aiuto della guida ne abbiamo identificato la paternità.

Successivamente abbiamo assistito alla proiezione di un video in 3 D riguardante la nascita della Terra e la presenza dei dinosauri sulla Murgia dove milioni di anni fa avevano lasciato le loro impronte.

Il momento del pranzo a sacco è stato bello perché abbiamo condiviso allegramente il cibo, giochi e risate." Le conoscenze assimilate nel corso della mattinata sono state consolidate attraverso laboratori didattici dalla forte valenza educativa e caratterizzati dalla sperimentazione attiva che hanno reso ogni attività un'esperienza unica e un'opportunità nuova di scoperta e apprendimento: il boscoquiz, realizzazione di un fossile con l'argilla da portare a casa, impronte d'autore, accensione del fuoco.

Il rientro a casa ci ha visti sporchi, stanchi ma felici. Molti di noi avrebbero voluto che la giornata non avesse mai fine.

3C





Lungo l'Adriatico: da Otranto a Castro



Il giorno 14 maggio le classi 5^E e 5^H si sono recate nel meraviglioso e soleggiato Salento per compiere la bramata uscita didattica di fine anno scolastico e, molto più denso di significato, l'ultima uscita della scuola primaria. Per commemorare questo evento, si è scelto di trascorrere la giornata presso due città pugliesi: Castro e Otranto. La sveglia è suonata molto presto per la partenza, ma i ragazzi, quel giorno, erano più svegli che mai, pronti a vivere secondo per secondo momenti che resteranno per sempre impressi nei loro ricordi. L'uscita, oltre ad essere ricca di diver-

timento e spensieratezza, ha permesso agli alunni di imparare, attraverso la scoperta, l'osservazione e il confronto, con tutor esperti del posto.

Come prima tappa ci siamo recati presso la Grotta di Zinzulusa (Castro). Il percorso è stato davvero emozionante! Prima di entrare nella grotta, i ragazzi sono rimasti estasiati dalla forza del mare, che tra onde e schizzi di acqua, ha permesso loro di sperimentare una sensazione di entusiasmo e felicità. Qui, una guida ci ha spiegato la storia della grotta, come si è formata, la vita delle stalattiti e stalagmiti e, per ultimo, ci ha spiegato che, nel laghetto non accessibile ai visitatori, sono presenti due specie di gamberi preistorici, i quali devono essere protetti essendo gli unici rimasti sulla Terra. Questo racconto ha suscitato tanto interesse e molteplici domande spinte dalla curiosità di saperne di più. Successivamente ci siamo recati in un agriturismo per il pranzo. Qui i ragazzi hanno potuto rilassarsi, giocare ed essere a stretto contatto con la natura e con gli animali presenti. Infine, ci siamo recati nella città di Otranto, dove una guida ci ha mostrato, attra-

verso racconti, la storia della città vecchia. Ci ha portati nella Cattedrale, ricca di storia e con particolarità interessanti che hanno catturato l'attenzione dei piccoli visitatori. Un grazie speciale va alle famiglie che hanno contribuito e, dunque, permesso la partecipazione dei loro figli.

5E





La visita alla Masseria "Coppa" è stata un'esperienza speciale per i bambini delle classi prime del nostro Istituto. Gli alunni, infatti, hanno avuto la possibilità di assistere alla produzione delle mozzarelle e di entrare direttamente in contatto con la meraviglia della natura. La mattinata è iniziata con un'accoglienza calorosa da parte dei proprietari della fattoria, che hanno guidato i nostri alunni attraverso un percorso affascinante alla scoperta della produzione delle mozzarelle. Hanno osservato da vicino l'estrazione del latte, imparando il procedi-

mento attraverso il quale viene trasformato in mozzarelle, mediante la cagliatura e la lavorazione. Gli alunni sono stati incoraggiati a partecipare attivamente e alcuni di loro hanno avuto l'opportunità di imparare a cagliare il latte sotto la supervisione degli esperti. Ma la giornata non si è limitata solo a questo. I piccoli della nostra scuola hanno esplorato la fatto-

ria e vissuto un'esperienza diretta con gli animali e l'ambiente circostante. Hanno dato da mangiare ai maiali, alle pecore e alle capre, si sono presi cura di galline e polli e persino hanno raccolto le uova fresche. Questo contatto con la natura è stato un momento di apprendimento prezioso, un'opportunità di connettersi con la natura in modo autentico e di comprendere l'importanza di preservarla per le future generazioni.

*Le insegnanti delle classi prime
Grimaldi- Lombardi*



1E



1C



1B



1A



1F



1G



Si parte!

Tutti alla masseria in allegria!

Arrivati e pronti a vivere una giornata all'aria aperta!

Bellissima la mungitura!

Vincenzo ci racconta come si fanno le mozzarelle.

Guarda come fila! Sembra uno slime.

Che tenerezza!

Non ho mai accarezzato una gallina.

Qui le mucche pascolano all'aria aperta.

È stata una bellissima giornata!

1E

segue dalla prima

Un quartiere che cresce

prie idee, il proprio capitale umano, la propria dinamicità. Nel convergere verso il grande obiettivo del successo scolastico dei nostri alunni, noi abbiamo colto immediatamente l'opportunità di migliorare diversi aspetti, quali le competenze STEM degli studenti, le competenze digitali e linguistiche di docenti e studenti, nonché l'opportunità di rinnovare i nostri ambienti e setting didattici, dotandoli dei più moderni strumenti tecnologici e dei più funzionali arredi scolastici.

Il nostro istituto ha tempestivamente avviato la formazione dei docenti, offrendo loro dei percorsi formativi laboratoriali, mirati all'acquisizione di specifiche competenze linguistiche e alla conoscenza di strumenti digitali (Gsuite for Education, Sites di Google, Canva, Google earth, modellazione 3D, realtà virtuale) da utilizzare nella didattica e in compiti di realtà multidisciplinari. Tutti questi interventi ci permettono di preparare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze alle nuove sfide del futuro e ai nuovi linguaggi, promuovendo un'istruzione inclusiva, equa e di qualità. Occorre dunque abbandonare la logica di un ambiente di apprendimento tradizionale, dove la lezione frontale è l'unica formula valida, per passare a una nuova concezione di ambiente di apprendimento inteso come luogo di relazioni, che mette al centro gli studenti, con il loro impegno attivo. Dovrebbero ora essere privilegiate pratiche didattiche dall'apprendimento cooperativo, in cui i docenti siano capaci di sintonizzarsi sulle motivazioni e sulle differenze individuali degli alunni, cogliendone il più possibile le attitudini e i talenti. Si tratta, insomma, di uno spazio didattico cosiddetto "smart", in cui studenti, docenti, contenuti e risorse sono strettamente correlati fra loro. Le condizioni ci sono tutte, per cui non ci resta che spiegare le vele con questo vento favorevole e mettere in atto una ricca e variegata progettualità, finalizzata ad implementare strategie didattiche più efficaci e personalizzate per i nostri giovani utenti.

Ins. T. Signorile



Quando si parla di quartieri di periferia si immagina sempre dei luoghi desolati, sporchi e con poche aree verdi. Il nostro quartiere, invece, sta facendo grandi passi avanti per assumere un aspetto molto più bello e colorato. Già tempo fa ma anche di recente, molti palazzi hanno visto le loro pareti diventare delle vere e proprie opere d'arte in quanto sono state decorate interamente con dei variopinti murali. Nel mese di aprile, poi, si è svolto un evento che di sicuro contribuirà a rendere il nostro quartiere ancora più accogliente e vivibile, sia per noi bambini che per i grandi. Alcune scolaresche, compresa la nostra classe, hanno partecipato all'inaugurazione del cantiere di Corte Don Bosco, in via Altamura. Proprio qui prima c'era uno spazio incolto, completamente vuoto, su cui si affacciano una serie di case. E invece grazie al grande architetto Renzo Piano e a quattro studenti appena laureati al Politecnico di Bari che cureranno l'esecuzione del suo progetto, qui finalmente nascerà a breve un parco dove i cittadini potranno trascorrere un po' del loro tempo fra panchine e alberi che con la loro ombra daranno refrigerio nelle torride giornate d'estate.

Dunque, invitati dal presidente del nostro Municipio, ci siamo recati a piedi sul posto con le nostre maestre e, dopo aver atteso un po' che arrivassero dei fotografi, qualche giornalista ed altre autorità, fra cui il sindaco della nostra città, abbiamo assistito alla piantumazione del primo di ben 110 alberi che riempiranno il nuovo parco. E' stata una grande emozione, specialmente quando il sindaco stesso si è fatto aiutare da qualche nostro compagno a scavare con una pala la buca che avrebbe ospitato il primissimo albero! Tutti noi, le persone sui balconi e quelle scese apposta dalle case siamo molto orgogliosi di aver partecipato e di aver visto nascere un luogo adatto a far stare insieme le persone, a far giocare i bambini e far stare un po' all'aperto i nostri nonni e tutti gli anziani un po' soli che, soprattutto d'estate, lo sono ancora di più. Noi bambini abbiamo espresso al sindaco tutte le altre cose che vorremmo fossero costruite qui al San Paolo, come ad esempio una pista da pattinaggio ed una grande pista di go-kart.

5H





Contrada tesoro



campo e a spendere per gli altri.

Il nostro giornalino "Contrada Tesoro" è proprio questo: un racconto, frammenti di vita realmente vissuta, fotografie di momenti particolari, speciali che documentano con freschezza, la ricchezza e la varietà delle esperienze vissute durante il percorso.

Se vi state chiedendo cosa sia in realtà un giornalino scolastico, possiamo raccontarvi cos'è per noi!

Il giornalino scolastico è un diario di bordo!

A settembre si parte uniti per un viaggio, una nuova avventura. Conosciamo la rotta, ma in realtà non sappiamo precisamente dove e a cosa ci condurrà.

Le variabili sono tante e siamo noi a decidere ogni giorno, come e cosa vogliamo essere, con il nostro entusiasmo, il nostro impegno, con la nostra creatività, con la passione, con le doti che siamo pronti a mettere in

Forse è questo che è piaciuto a chi ha voluto premiarci per il secondo anno di seguito. Anche alla commissione tecnica, come a tutti noi, è piaciuta la storia che abbiamo scritto tutti insieme durante il nostro viaggio.

Il 24 maggio, in rappresentanza dell'intera comunità, ci siamo recati, con i compagni di 4C, a Manocalzati, in provincia di Avellino, per la premiazione del concorso nazionale "Il miglior giornalino scolastico Carmine Scianquetta" XXIV edizione. È stata un'esperienza davvero

emozionante!

In un'atmosfera di festa, dopo un'esibizione canora, hanno premiato il nostro Istituto. Abbiamo sollevato con orgoglio e fierezza la coppa ricevuta, consapevoli del valore che quel premio rappresenta: l'unicità della nostra comunità scolastica!

4D



Viaggio nel corpo umano



Nel mese di aprile gli alunni delle classi quinte si sono recati presso l'Ipercoop di Japigia per partecipare all'iniziativa didattica: "The human body for kids".

Giunti nella struttura i bambini si sono travestiti da dottori e, accompagnati dalle assistenti, hanno iniziato un viaggio nel corpo umano, osservato come funzionano il cervello e i cinque sensi, lo scheletro e le ossa, la pelle e i muscoli, il cuore e il sistema respiratorio, lo stomaco e il sistema digerente mediante l'utilizzo di scenografie giganti, giochi istruttivi ed avventure in realtà aumentata.

Al termine del tour gli alunni hanno ricevuto un "diploma da medico".

Classi quinte



Emozioni siamo noi



Gli alunni delle classi quinte del plesso Grimaldi hanno partecipato a scuola al "Laboratorio sulle emozioni" con l'intervento delle esperte della "Casa del Sorriso". Il laboratorio prevedeva due incontri. Nel primo incontro è stato utilizzato un Silent book: "Ho bisogno di te", ovvero un libro che racconta una storia senza usare le parole, la cui comunicazione viene affidata solo a delle immagini che descrivono la trama. I bambini guardando le immagini hanno

raccontato la storia secondo il proprio punto di vista, inserendo le diverse emozioni provate dai personaggi e da ognuno di loro.

Nel secondo incontro gli alunni hanno partecipato ad un gioco da tavola a squadre, per il quale ogni carta estratta assegnava un compito da svolgere come: imitare emozioni, far indovinare parole gentili, individuare gesti che possono far star male. Alla fine però non c'è stata una squadra vincitrice. Il laboratorio è stato particolarmente inclusivo, riuscendo a far parlare delle proprie emozioni anche una bimba con mutismo selettivo. È stata un'esperienza che ha entusiasmato e divertito gli alunni che vi hanno partecipato.

Classi quinte



Progetto LEGALITÀ



Nell'ambito del progetto **LEGALITÀ**, il giorno 15 aprile, le classi quinte del plesso Grimaldi hanno partecipato ad una lezione tenuta dall'Unità Cinofila dei Carabinieri. L'incontro si è svolto in due momenti distinti. Alle ore 10:00 tutti gli alunni, con i loro insegnanti, si sono posizionati in cortile dove due uomini dell'Unità Cinofila hanno tenuto una lezione dimostrativa sulle modalità di addestramento dei cani per la ricerca di armi e droga. Tale attività ha visto coinvolto un bellissimo esemplare di pastore tedesco che ha suscitato, con le sue "performance" di bravo Carabiniere, grande coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti gli alunni. Successivamente, la seconda parte della lezione si è svolta in palestra dove il Maggiore dei Carabinieri, Giuseppe Verde, ha coinvolto tutti i bambini in una breve lezione sul significato del termine **LEGALITÀ** e rispetto della Legge. Durante questo importante momento c'è stato grande interesse da parte di tutti gli studenti che hanno interagito con il Maggiore, mostrando una partecipazione attiva.

L'incontro si è concluso con un caloroso applauso di ringraziamento da parte di tutta la comunità scolastica ai rappresentanti delle forze dell'ordine presenti.

Classi quinte





Primaria sì... ma non tutta la vita!



Ebbene sì, si è concluso da pochissimo il nostro fantastico viaggio chiamato "scuola primaria" e con un po' di amarezza in bocca ci portiamo nel cuore mille e più momenti di allegria, entusiasmo, euforia, ma anche momenti no, fatti di incertezze, piccole paure, attese e cadute. Eh sì, perché a scuola è così: con le tante attività svolte ci siamo impegnati, a volte tanto a volte meno, ma il risultato finale è che ci ritroviamo cresciuti e maturati, più grandi e sicuri di noi, anche se tanta strada ancora faremo nella scuola secondaria.

In una bellissima giornata di sole si è svolta in cortile la nostra festa di fine ciclo, per salutarci tutti, alunni, maestre, genitori. Ciascuno di noi ha espresso un pensiero in questa occasione speciale e, in tenuta da collegiali appena diplomati, abbiamo cantato in coro e ci siamo dedicati tre belle canzoni dal particolare significato per noi. Fra le scene più belle ci sono sicuramente quella in cui molti

di noi si sono commossi e fra le lacrime riuscivano a malapena a cantare; oppure l'istante in cui ci siamo presi per mano e dopo aver pronunciato all'unisono un messaggio motivazionale per tutti noi, abbiamo lanciato in aria i nostri tocchi e ci siamo stretti attorno ad un

grande abbraccio assieme alle maestre presenti.

Subito dopo, ritardando ancora un po' il distacco definitivo da loro, dalla nostra cara aula, da quelle pareti gialle che ci hanno accompagnato lungo tutto il percorso, ci siamo riuniti insieme ai genitori davanti alla LIM per visionare due video-ricordi: uno montato dal nostro compagno Gabriele, uno creato dalla maestra Teresa. Essi contengono una stupenda carrellata di foto che riassumono



perfettamente la strada fatta finora, attraverso foto di gruppo, in maschera, a lavoro, nelle uscite didattiche,



che, a merenda, nelle attività di laboratorio, con espressioni serie o sorridenti, annoiate o entusiaste e in alcuni casi vere e proprie facce buffe che ci hanno fatto davvero divertire.

Infine, noi bambini abbiamo ricevuto dei regalini dagli insegnanti, ossia una poesia di Martin Luter King, una foto in primo piano con in testa il tocco, un piccolo taccuino e un ciondolo estivo. I bambini, che hanno preso il sacramento della Prima Comunione, hanno ricevuto anche un gioco da tavola. Dopodiché abbiamo salutato le nostre maestre, con la promessa che presto o tardi ritorneremo a trovarle proprio lì dove tutto ha avuto inizio cinque meravigliosi anni fa.
5H

Un'esperienza didattica non solo sportiva, ma certamente... immersiva!



La classe 5A ha aderito al "Progetto natatorio", promosso dall'Assessorato allo Sport e Cultura del comune di Bari e svolto presso le Piscine comunali (Via di Maratona - Bari). Il progetto si è svolto in otto lezioni gratuite nei mesi di aprile, maggio e giugno. Ogni giovedì i bambini hanno lasciato

l'aula e la divisa scolastica per immergersi nella piscina con costume, cuffia e occhiali.

Gli istruttori hanno impartito loro delle lezioni di nuoto, suddividendoli in gruppi di livello. Con il primo gruppo, *beginners*, è stato svolto un lavoro di ambientamento in acqua. Con il secondo gruppo, *elementary*, è stato sviluppato un ambientamento in acqua con impostazione. Il terzo gruppo, *intermediate*, poiché possedeva

già i requisiti di base, ha lavorato sull'impostazione e sul perfezionamento degli stili



principali.

Alla fine di ogni lezione non sono mancati i tuffi dal trampolino per tutti!

Il progetto ha entusiasmato gli alunni, ha contribuito ad ampliare la stima di sé, ha incrementato la sicurezza e la padronanza del proprio corpo, contribuendo al bagaglio motorio di base di ciascun alunno.

5A



Che belle le due ruote!



1E

Il progetto Mini Olimpiadi ciclismo ci ha visti protagonisti, per quattro incontri, di attività sulle balance bike in percorsi sempre più impegnativi guidati dagli esperti della scuola di ciclismo Franco Ballerini. Dopo un iniziale riscaldamento a corpo libero, abbiamo messo alla prova il nostro equilibrio sulle due ruote, per poi sperimentare il rilassamento con esercizi di yoga e mindfulness. Abbiamo capito che guidare una bici richiede diverse abilità e comporta il rispetto delle regole che bisogna seguire per la propria e l'altrui incolumità. I principali segnali stradali per noi non sono più un mistero! Adesso siamo pronti a muoverci per le strade del nostro quartiere con maggiore consapevolezza. Sarebbe bello proseguire questa esperienza anche il prossimo anno.

Classi prime



1C



1F



1A



1B



1G



Dall'olio esausto al sapone...



Venerdì 5 aprile ci siamo recati nel laboratorio scientifico dove ci hanno raggiunti due esperte della Cooperativa Sociale; con loro abbiamo imparato che l'olio esausto può essere recuperato e trasformato.

Cristina e Carolina, questi i nomi delle nostre amiche, ci hanno parlato dell'importanza del riciclo, della necessità di salvaguardare il nostro pianeta con i corretti comportamenti da tenere in casa, a scuola, all'aperto. Dopo averci mostrato alcuni video e immagini di alcuni materiali, ci hanno spiegato come, lo smaltimento scorretto dell'olio esausto, provochi danni all'ambiente.

te. Infatti, quando ad esempio, versiamo l'olio di una scatoletta di tonno nel lavandino, questo, attraverso le tubature, finisce in mare. Difatti, gli scienziati, hanno dimostrato che 4 litri di olio esausto sono in grado di inquinare uno spazio pari a 6 piscine olimpioniche o a un campo da calcio.

Un autentico disastro ecologico! Abbiamo scoperto, dai loro preziosi suggerimenti, che anche l'olio esausto, cioè quello utilizzato in cucina per friggere o l'olio delle scatolette, può essere riciclato, in diesel green, carburante che non inquina l'aria o diventare una saponetta profumata. In laboratorio abbiamo sperimentato questa trasformazione.

Se viene anche a voi voglia di provare, di seguito trovate le istruzioni!

Ester C. 4 D



Saponetta biodegradabile

MATERIALE

- Glicerina (ottenuta dall'olio esausto)
- essenza di lavanda
- colorante alimentare
- petali di rosa
- recipiente
- cucchiaino di legno
- stampino

FASI DI LAVORO

1. Versa nel recipiente la glicerina, il colorante alimentare di colore rosso e poche gocce di essenza di lavanda.
2. Mescola con il cucchiaino.
3. Posiziona lo stampino.
4. Poni i petali di rose sul fondo dello stampino.
5. Versa il miscuglio creato.
6. Lascia asciugare per circa 20 minuti.
7. Estrai la saponetta dallo stampino.



Un anno da ricordare!

Un altro anno scolastico volge al termine, cosa ricorderò? Avvenimenti, persone, eventi... tante piccoli istanti, sensazioni che resteranno impressi nella mia mente e nel mio cuore. Il 13 settembre 2024 ho iniziato a frequentare la quarta... sì me lo ricordo come fosse ieri, solo ora mi accorgo di essere alla fine di questa meravigliosa esperienza.

Mi porterò nel cuore molte cose, fra cui i fantastici momenti trascorsi con i miei compagni, le partite in palestra, le uscite didattiche, le giornate trascorse nella nostra aula, i lavoretti, i canti, le prove per gli spettacoli, le risate, la commozione... insomma, tutti quei momenti in cui mi sono sentita particolarmente entusiasta. Vorrei ringraziare tutti, soprattutto i miei insegnanti, che hanno fatto molta fatica per raggiungere un grande obiettivo, cioè dare vita a nuove idee, nutrire la nostra mente sempre più sapiente e rapida, coccolare il nostro cuore con la loro attenzione e pazienza. Ho adorato veramente quest'anno, perché non solo ho imparato cose nuove, ma ho anche conosciuto compagni e docenti arrivati a settembre, tutti insieme, abbiamo saputo gestire in modo tranquillo e sereno ogni cambiamento. Ringrazio veramente tutti i miei compagni che mi hanno resa felice anche nei momenti più impegnativi: con il loro sorriso e il loro aiuto ogni giorno mi hanno sostenuta e rallegrata.

Arianna A. 4D



Tutti in scena!



Si apra il sipario! Sedici cuoricini emozionati per una prima assoluta sul palcoscenico... e che palcoscenico, dovrete vederlo! L'auditorium della nostra scuola è un vero e proprio teatro. In questa splendida cornice, con l'aiuto dell'esperta Tiziana Grimaldi, abbiamo messo in scena la rappresentazione *Le fiabe in amicizia*. Con la nostra fantasia ci siamo trasformati in principesse, nanetti, maghi, lupi e tanti altri personaggi delle nostre fiabe preferite. Che gioia per i nostri parenti accorsi numerosi pronti a incoraggiarci e a divertirsi con il nostro spettacolo. Gli applausi sono stati davvero tanti, e questo ci ha ripagato dell'impegno e della cura dei particolari. Partecipare a questo progetto teatrale ci ha insegnato ad apprezzare le emozioni che la recitazione può regalare, a muoverci con disinvoltura sul palco e ad aumentare la fiducia nelle nostre capacità. Il prossimo anno sarebbe bellissimo... concedere il bis!

1E

Tracce Verdi



Le due classi quinte del plesso Lombardi hanno avuto l'occasione di far parte del progetto Ri-Generation con l'Associazione **TRACCE VERDI**, dedicato alle classi della scuola secondaria. Per i più piccoli è stata una grande opportunità di crescita come cittadini del domani. Il progetto ha previsto quattro incontri, di cui tre svolti nel nostro istituto e, l'ultimo, presso il Parco Naturale Regionale della Lama Balice, condotti dalle esperte Fulvia, Carolina e France-



sca, in qualità di educatrici ambientali. La prima attività si è svolta presso la Biblioteca Lombardi, dove gli alunni si sono cimentati nella lettura animata del libro "Il mago di Riciocloz" di Chiara Cannito. Successivamente, si sono recati nel giardino della scuola e hanno compreso quanto è importante la pulizia dei luoghi pubblici. Armati di guanti e buste, hanno raccolto tutte le cartacce presenti nelle aiuole, portate dal vento dall'esterno della scuola. Contemporaneamente, hanno prodotto un cartellone contenente la suddivisione per materiale dei vari rifiuti raccolti. Dopo aver reso le aiuole pulite, hanno piantumato la salvia, il rosmarino, la menta e tante altre piantine aromatiche, che nei mesi seguenti, sono state annaffiate. L'ultimo incontro in classe ha previsto

la realizzazione di un plastico del Quartiere San Paolo. Divisi in piccoli gruppi, i bimbi hanno costruito tutto ciò che desidererebbero nella loro città, come piste da pattinaggio, campi di gioco o parchi con animali in libertà. Infine, l'incontro conclusivo è avvenuto nel Parco Naturale, dove dapprima hanno irrigato l'orto "Naturability" contenente finocchi, prezzemolo, barbabietola e tanto altro e hanno passeggiato nell'immenso parco. Qui, cercando di produrre meno suoni possibili, hanno ascoltato i versi dei tanti animalletti che li circondavano usufruendo della fresca ombra prodotta da un grande canneto. L'esperienza è stata indimenticabile, specialmente per gli amanti della natura che si sono trovati a stretto contatto con essa.

5E



A scuola di condivisione



Numerose sono state nel secondo quadrimestre le occasioni che hanno impegnato gli alunni della quarta C come gruppo unito e coeso. Riunirle in un freddo elenco non restituirebbe il piacere della condivisione e della sua importanza nella crescita dei piccoli (soltanto sulla carta...) protagonisti, né tantomeno permetterebbe a chi legge di comprenderne la valenza sul piano dell'impegno personale, pratico ed emotivo di ciascun membro. Ci soffermeremo, dunque, su due esperienze molto significative vissute l'una a marzo, l'altra ad aprile.

Prove collettive di FUTURO...

Al pari delle scolaresche di classe quarta, anche quella della sez. C è stata interessata dalla lettura ad alta voce di un testo molto coinvolgente, intitolato "Il mio nome è Futuro", scritto dall'autrice barese Florisa Sciannamea e pubblicato nel 2023 dalla casa editrice "Edizioni radici future". La tematica affrontata riguarda l'urgenza della salvaguardia ambientale a livello planetario nell'ottica dei traguardi previsti dall'Agenda ONU 2030. Grazie alla protagonista dell'avvincente racconto, di nome Futuro, e ad un linguaggio adatto a bambini di questa fascia d'età, le sofferenze del nostro bistrattato globo sono illustrate in modo accurato e accorato al punto da stimolare grande curiosità nei lettori e desiderio di approfondire gli effetti affatto positivi dell'azione umana sull'ambiente, nonché la messa in campo di piccoli accorgimenti quotidiani che possono fare la differenza e permettere a noi tutti di vivere in un contesto meno inquinato e più salutare.

"Beh, quale scoperta quella del pianeta inquinato e dell'impatto su ciascuno di noi" si

potrebbe affermare a prima vista... e invece le avventure vissute di notte da Futuro, grazie a una misteriosa entità, Voce, che irrompe nella sua cameretta inondandola di un blu intenso, *bluissimo*, e che trasforma di volta in volta la bambina in carta assorbente, zattera o arca, in modo da condurla in giro per il mondo a toccare con mano i dolori del Pianeta, diventano validi strumenti per svegliare le coscienze giovani e mature e provare a rallentare il percorso verso la morte precoce del nostro mondo. Dunque, conoscere tutto ciò potrebbe già bastare, e... invece, in occasione dell'inaugurazione del "Festival itinerante di letteratura civile", promosso dalla citata casa editrice, il giorno 8 marzo nell'auditorium "Lombardi" gli alunni hanno potuto incontrare dal vivo l'autrice del racconto e conversare con lei in merito a quanto letto. Prima di avviare il dialogo, oltre a canzoni a tema animate dai bambini delle sezioni D, E, H, gli allievi delle sezioni A, B, C e F hanno messo in scena un estratto della trasposizione scenica del testo che ha incuriosito non poco la scrittrice e riempito di orgoglio gli "attori" coinvolti.

"Perché, allora, questa esperienza è stata importante per l'intero gruppo dei bambini della C?" vi starete chiedendo. Ebbene, la risposta arriva con la visita inattesa della signora Florisa in classe dopo l'incontro collettivo. Bambine e bambini hanno rivolto ancora domande e proposto ulteriori soluzioni di "salvezza" immedesimandosi in Futuro, hanno appreso ulteriori notizie sulla genesi del suo racconto, proposto eventuali finali alternativi e, con soddisfazione, mostrato le rappresen-



tazioni iconiche dei brani, delle situazioni e dei personaggi per loro più rappresentativi e significativi. Il tutto rispettando i turni di parola di ciascuno e attendendo pazientemente che l'ospite guardasse ogni lavoro, che per un attimo è diventato "capolavoro". Era come se le pagine illustrate (ad opera della scrittrice) del testo pubblicato fossero state arricchite, o finanche sostituite, dalle forme, dai colori e dalle frasi dei piccoli fruitori, secondo il proprio potenziale espressivo... Potenza delle idee, di un libro e della lettura che in gruppo si esaltano ancor più!

Non contenti, alunne, alunni e insegnante, qualche giorno dopo, hanno toccato con mano quanto sia vero ciò che hanno letto e discusso organizzando una spedizione "pulitiva" di alcuni ambienti esterni del plesso "Grimaldi" e raccogliendo piccoli rifiuti che hanno provveduto a differenziare: cicche di sigarette, involucri di merendine e/o posate, pezzetti di volantini. Quanti rifiuti!

"Allora, è proprio vero: se non ci diamo da fare seriamente, il nostro Pianeta morirà presto!" è stato il messaggio conclusivo spontaneo dell'esperienza.

A scuola di percussioni

Un altro momento di gruppo importante è stato quello vissuto a fine aprile con il percussionista Francesco Patruno. Dopo una breve introduzione sul significato del vocabolo "percussione" e sulle possibilità di oggetti e materiali di produrre tale effetto sonoro, l'esperto ha condotto gli studenti in un immaginario viaggio culturale e sonoro mostrando, a livello visivo e uditivo, strumenti a percussione appartenenti a popolazioni e culture molto diverse fra loro, ma accomunate dal ricorso a quei dispositivi sonori in melodie e canzoni.

Il momento clou del laboratorio arriva con l'accompagnamento ritmico del famoso brano rock del gruppo "The Queen", We Will Rock You. Con tamburelli di varie dimensioni e timbriche, ogni studente ha provato il sapore (o meglio, il brivido...) di un batterista che accompagna una voce potente ed espressiva, come quella di Freddy Mercury, voice leader del gruppo.

Fare musica insieme per dare "voce" alle proprie sensazioni ed emozioni, senza timore di sbagliare, si deve, si può!

4C

Scrivere è un gioco di parole



Lo scorso 5 giugno c'è stato l'incontro conclusivo con manifestazione finale del modulo PON di italiano "Scrivere è un gioco di parole"; modulo incentrato sulla scrittura creativa e frequentato da alcuni alunni delle classi quinta B e D.

Durante le lezioni, il lavoro di scrittura è stato reso accattivante e divertente mediante l'utilizzo del fondamento dei giochi di ruolo, ovvero inventare personaggi e intessere storie e avventure legate agli stessi. Oltre ad ideare storie i bambini, con le parole, hanno creato associazioni,



esplorato le potenzialità espressive e comunicative della lingua, costruito giochi linguistici con acrostici, mesostici, tautogrammi e fatto esercizi di manipolazione di un testo, realizzazioni di haiku e narrazione e rielaborazione di una storia.

Il giocare con le parole ha consentito di alleggerire la pesantezza del quotidiano scolastico con un'attività prettamente laboratoriale, è stato un processo creativo con cui esprimere le proprie emozioni. Inizialmente ogni alunno ha inventato un suo personaggio con caratteristiche fisiche e caratteriali cercate nella propria fantasia. I personaggi sono stati disegnati e poi con essi sono state create situazioni, mondi, linguaggi e storie. Allo stesso tempo è stato inventato un personaggio

gioco unico, mascotte del modulo, partendo da un brainstorming a cui ha fatto seguito un disegno dello stesso. Quindi gli alunni hanno dato vita al personaggio intessendo storie e aneddoti che riguardavano la sua vita e facendo disegni delle sue avventu-



re. Tutto il materiale prodotto, disegni e messaggi vocali dei testi scritti, è stato utilizzato per realizzare un e-book con il programma "Book creator".

L'e-book è stato presentato ai genitori durante la manifestazione finale del PON.

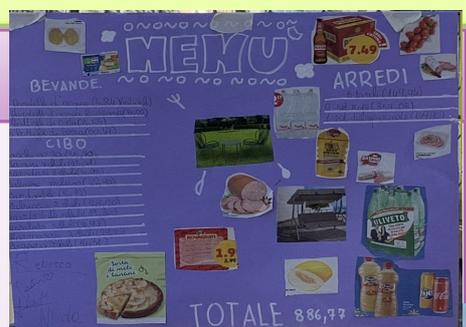
Ins. M. Armenise

Matematica... che passione!



Da sempre, la matematica rappresenta, per grandi e piccoli, un ostacolo insormontabile da cui restare il più lontano possibile. Ciò che non tutti vedono è che la matematica, in realtà, è nostra amica. È in tutto ciò che ci circonda, la utilizziamo nella nostra quotidianità e, soprattutto, rende il nostro intelletto attivo e vispo. Perciò, è stato proposto agli alunni di quarta e quinta del plesso Lombardi il progetto PON intitolato "Matematica... che passione" con l'obiettivo di far notare loro la bellezza della disciplina e far risvegliare un po' di sana curiosità, il tutto in-

trecciato alla bellezza della scoperta e all'essenziale divertimento. Tra giochi in palestra e giochi di logica, i ragazzi hanno messo alla prova le loro capacità di problem solving e di peer tutoring. Hanno imparato che, dinanzi ad un problema è bene affrontarlo e non gettare la spugna ed hanno imparato a chiedere aiuto, sia ai compagni che a noi insegnanti. Per concludere l'esperienza, sono stati invitati i genitori nel cortile della scuola. I bimbi lo hanno allestito con molteplici attività: campane disegnate sull'asfalto con all'interno semplici calcoli, angolo problemi di logica, gioco del fazzoletto e, infine, esposizione dei cartelloni realizzati durante il progetto. In questa occasione, protagonisti sono stati i genitori, i quali sono stati sottoposti dai loro figli a tutte le attività consolidate nei due mesi di incontri. Che la matematica sia diventata la loro disciplina preferita non posso giurarcelo, ma siamo certe di



aver trasmesso loro un briciolo di curiosità.
5E



Un viaggio creativo alla scoperta dell'arte narrativa



"Creare Fiabe con il Kamishibai" è un progetto emozionante che ha coinvolto gli alunni delle classi seconde sezioni A e D della scuola Primaria. Questo progetto, finanziato dal programma Pon, ha permesso ai nostri alunni di esplorare il mondo della narrazione e dell'arte in modo originale e coinvolgente. Il kamishibai, un affascinante teatro di carta di origi-

ne giapponese, è stato fonte di ispirazione e punto di partenza di questa straordinaria avventura creativa. Attraverso l'utilizzo di immagini colorate e tecnico-artistiche variegate, i nostri piccoli artisti in erba hanno appreso come creare storie uniche e coinvolgenti.

Ogni alunno ha contribuito con il proprio talento, la propria immaginazione e la propria originalità, rendendo il progetto un'esperienza collettiva unica nel suo genere.

Hanno appreso l'importanza di lavorare in modo collaborativo, di esplorare e scoprire diverse forme d'arte e di apprezzare il potere intrinseco delle storie.

Siamo orgogliose dei

risultati raggiunti dai nostri alunni e dell'impegno e della passione che hanno dimostrato durante tutto il percorso. Le loro storie coinvolgenti ambientate in mondi magici e fantastici sono state sfondo integratore dell'immaginazione e della narrazione.

Le insegnanti **M. Marziliano e F. Ungaro**

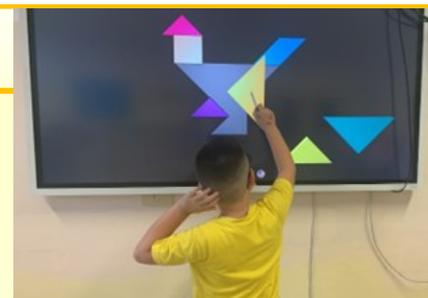


Una sfida "A rigor di logica"



Grande entusiasmo e soddisfazione per "A rigor di logica" manifestazione conclusiva del modulo PON "AllenaMente" che si è tenuta lunedì 3 giugno nel plesso Grimaldi. Una sfida emozionante e stimolante giocata tra genitori e figli della classe seconda C che ha coinvolto i bambini in un'attività diversa dal solito e che ha permesso loro di dimostrare il proprio talento e impegno. Guidati dalla docente esperta Silvia Peragine, dalla docente tutor Lucia Dabbicco e dall'assistente alla comunicazione Maria Tangro, gli alunni, durante il progetto, hanno potuto consolidare obiettivi didattici e concetti, a volte di difficile acquisizione, in maniera giocosa, con il bambino protagonista, attore e creatore nel mondo dei numeri e della logica. Le attività proposte infatti hanno visto gli alunni principalmente coinvolti nella risoluzione

di giochi matematici e problemi di logica sia in modo individuale che in gruppo attraverso situazioni che hanno portato alla ricerca di nuove strategie, ragionamenti e percorsi mentali; essi stessi sono diventati protagonisti del loro apprendimento, in quanto scopritori e inventori delle soluzioni. Ciò ha senza dubbio influito positivamente sulla loro attenzione e motivazione. L'obiettivo del percorso è stato quello di incentivare il gusto per la matematica attraverso il gioco, creando situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche, in un ambiente creativo, collaborativo e inclusivo. I bambini hanno riflettuto molto sulla bellezza e l'utilità della matematica nella vita di tutti i giorni, mostrandone anche il lato divertente. Si è incentivato l'aiuto reciproco, l'apprendimento tra pari e l'apprendimento collaborativo al fine di incrementare i livelli di comprensione e, al tempo, valorizzare le eccellenze. Tutti gli alunni hanno partecipato con assiduità, interesse e motivazione alle attività proposte e il loro entusiasmo è stato il feedback più importante a conclusione del progetto. La partecipazione attiva e motivata dei bambini alla manifestazione finale ha reso la conclusione del progetto ancora più gratificante.

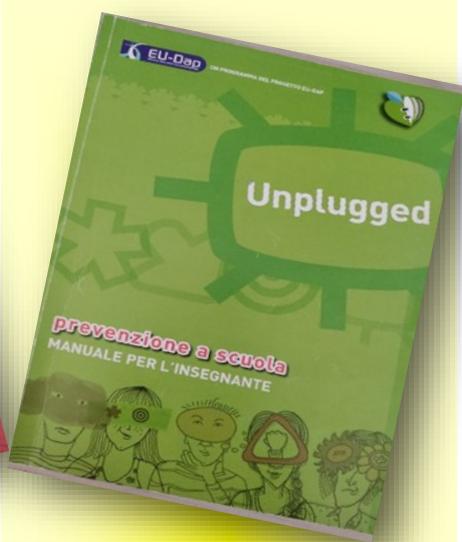
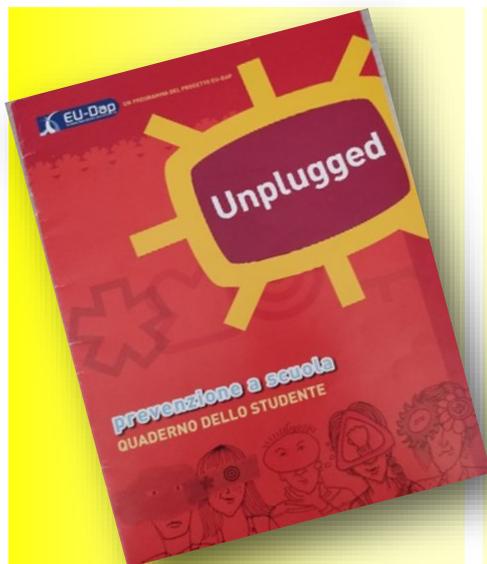


Un grande plauso va anche ai genitori che accompagnati dai loro figli hanno riscoperto il divertimento nel mettersi in gioco insieme, sfidandosi con test di logica e matematica perché la matematica è uno sport di squadra e i quiz di matematica sono un gioco divertente per tutta la famiglia. Non dimentichiamo che ... "la matematica è il più bel gioco inventato dagli uomini".

2 C



UNPLUGGED: prevenzione delle dipendenze



Le classi 3E e 3F del nostro Istituto hanno partecipato al programma di prevenzione dell'uso di sostanze i cui formatori sono stati i propri docenti. Per la classe 3E, il prof. Caldarola N. e la prof.ssa Soldani S., per la 3F, le prof.sse Andriani G. e Casale D. che a settembre '23 hanno seguito a Bari presso l'I.I.S.S.D. Romanazzi un percorso di formazione in cui sono stati presentati i concetti teorici, le tecniche e le metodologie interattive volte all'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare sulle life skills e sull'influenza sociale. Siamo stati parte attiva di una formazione e messo in pratica le attività che abbiamo, poi, svolto nelle classi con i no-

stri alunni.

Le motivazioni che ci hanno spinti a essere formati per poi essere formatori dei nostri alunni sono state varie: la sensibilizzazione alla tematica in quanto gli alunni coinvolti, essendo nella fascia adolescenziale, sono quelli più a rischio; l'idea che un tale percorso in classe possa cercare di prevenire l'uso di sostanze in chi non ha mai fatto uso ed impedire che l'uso diventi abituale in chi ha già sperimentato ed infine, la trasversalità ai programmi di studio.

La componente fondamentale del programma Unplugged è stata l'interattività: dal semplice scambio di

domande e risposte allo stimolare gli alunni a discutere e lavorare insieme in modo positivo.

Sia la 3E sia la 3F, ognuna con i propri formatori, ha calendarizzato gli incontri in cui sviluppare le 12 unità. Si è partiti dalla presentazione del programma e creato il **contratto della classe** in cui sono state definite le regole da rispettare, firmato dagli alunni e dai docenti. Il "giorno Unplugged" (così definito dai ragazzi) si apriva con una **breve presentazione dell'unità, definizione degli obiettivi, rilettura delle regole; la preparazione del setting, l'avvio e lo svolgimento dell'unità** che si concludeva con il **feedback**. Infine, ogni studente aveva il proprio **quaderno Unplugged (strettamente personale)** che lo 'ha accompagnato' nello svolgimento di tutto il programma con materiale di approfondimento, spunti di riflessione e completamento di esercizi relativi all'unità affrontata quel giorno. Ogni unità prevedeva un'ora circa, ma i tempi sono stati più lunghi perché i ragazzi sono stati molto curiosi, hanno posto tantissime domande e partecipato attivamente.

Noi docenti, formatori Unplugged, siamo 'cresciuti' insieme ai nostri ragazzi.

Grazie Unplugged!

I docenti: G. Andriani, N. Caldarola, D. Casale, S. Soldani



UNPLUGGED: prevenzione delle dipendenze

Quest'anno la nostra classe, guidata dai prof. Caldarola e Soldani, ha partecipato al progetto "Unplugged" che ha lo scopo di educare i giovani contro le dipendenze e i rischi legati all'uso di droghe, alcol e fumo. Attraverso delle attività molto coinvolgenti come giochi di ruolo e discussioni di gruppo, questo approccio ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di competenze sociali ed emotive che sono fondamentali per resistere alla tentazione delle droghe, dell'alcol e del fumo, aiutando noi studenti a adottare stili di vita sani e imparare anche ad essere "assertivi". Prima di questo progetto non avevamo mai sentito parlare di "assertività", una parola che indica "la capacità di esprimere in modo chiaro ed efficace le proprie emozioni e opinioni senza tuttavia offendere né aggredire l'interlocutore" e aiutando quindi altri con questo tipo di problematiche.

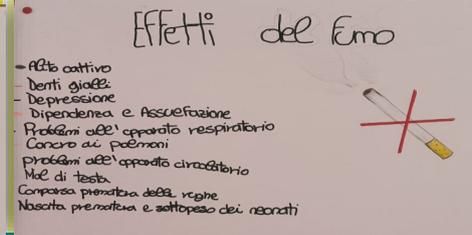
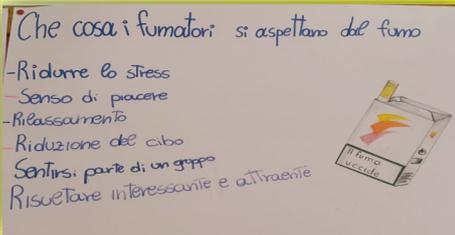


I programmi di prevenzione come "Unplugged" sono intrapresi dai professori di studenti tra i 12 e i 14 anni perché in questa fascia d'età avvengono i primi casi di dipendenze e si è molto influenzabili ma non si hanno gli strumenti per capire i rischi che provocano queste sostanze.

Il progetto è stato sviluppato nelle classi 3E e 3F, e si è svolto durante le ore di tecnologia e scienze, perché riguarda i danni fisici che provoca l'uso di certe sostanze. È strutturato in dodici unità, tutte diverse tra loro.

Questo progetto ci è piaciuto molto, per tanti motivi. Prima di tutto perché ci ha aiutato a capire come non correre eventuali pericoli per la salute o cadere nelle dipendenze; in secondo luogo perché ci siamo dovuti mettere all'opera, organizzando attività e realizzando diversi cartelloni; inoltre, perché adotta un metodo nuovo e coinvolgente, ovvero quello del dialogo; ma uno dei motivi principali per il quale ci è piaciuta molto questa attività è stato esserci sentiti tutti inclusi, rispettati e liberi di esprimerci! In una delle attività più belle, "Esprimi te stesso", siamo riusciti a dire tutto quello che pensavamo nel rispetto degli altri e abbiamo imparato molto sia su di noi sia sui nostri compagni. È stata sicuramente un'esperienza che rimarrà e ci servirà per il nostro futuro!

N. Cassano, D. Iannola 3E



Testimonianze della storia italiana

L'idea di questo incontro con il Dott. Saldutti, realizzato nell'ambito dei *matinée* interculturali, è nata dal desiderio di approfondire e documentare un tema molto attuale:



la memoria storica e l'esodo istriano o giuliano - dalmata, di cui oggi si sente sempre più parlare. Dal racconto fatto dal nostro ospite è emerso uno sguardo originale e unico, dovuto ai suoi nonni e al carattere interetnico della sua famiglia, legata alla terra istriana. Certamente la loro vicenda è solo una delle tante, simile a quella di molti, costretti ad abbandonare il proprio paese: dalla sua narrazione molto toccante è emersa la drammaticità dell'allontanamento dalla terra d'origine, vissuto come una lacerazione profonda e intollerabile, anche se indotto da un'impellente necessità di sopravvivenza. Dalle sue parole è affiorata spesso la "nostalgia", ovvero il

"dolore del ritorno", che è da sempre uno dei sentimenti più struggenti dell'umanità, come ci ricorda la letteratura antica, in cui si narra di tanti celebri esuli, a partire dall'eroe per eccellenza della lontananza, Odisseo. Dal racconto testimoniale offerto a noi studenti e dal materiale documentario proposto si è cercato dunque di dare voce alla condizione di testimone di memorie importanti, legate al dramma dell'allontanamento dalla patria, in conseguenza a quei sanguinosi eventi. La risistemazione dei confini italiani infatti, avvenuta alla fine della seconda guerra mondiale portò al trasferimento forzato di milioni di persone. Nella vicenda dell'esodo giuliano-dalmata il dolore dell'esilio toccò ogni categoria sociale: contadini, operai, artigiani, piccoli commercianti e amministratori pubblici, che ricoprivano le cariche

indispensabili al funzionamento della società. Per capire le sofferenze dovute all'esodo, i rapporti fra le diverse etnie prima dell'avvento del fascismo, le violenze scaturite dagli eventi, le drammatiche conseguenze per la Venezia Giulia, ecco che fondamentale è stato il racconto del nostro ospite, focalizzato sulle conseguenze sulla vita privata dei protagonisti, perché per empatia ci ha reso consapevoli del peso che ha ancor oggi la memoria storica di quell'esodo e di altri analoghi esodi odierni. La conflittualità delle narrazioni ancora esistente, simbolo dei contrasti che ancora oggi incendiano gli animi, allorché si parla di esodo e soprattutto di foibe, ci spinge a voler comprendere sempre meglio gli eventi storici del passato e del presente, allo scopo di ricercare una memoria comune condivisa che sia preludio ad un futuro di giustizia e di pace.

1A

Ri-Generation e Lama Balice: la natura protagonista

Noi, classe 1B della scuola secondaria IC Grimaldi Lombardi, abbiamo partecipato al progetto TRACCE VERDI, svolgendo nel corso di questo anno diverse attività.

Il primo giorno sono arrivate in classe due esperte che ci hanno spiegato cosa avremmo fatto e ci hanno aperto gli occhi sulle condizioni in cui versa il nostro pianeta. Abbiamo capito quanto noi, generazioni future, siamo importanti per poterlo migliorare. Lo stesso giorno abbiamo pulito il cortile del nostro istituto raccogliendo tutto ciò che di inquinante c'era tra le aiuole. Ciò che ci ha più stupiti è stato vedere quanto potesse essere inquinato un piccolo ambiente protetto come quello e che a prima vista poteva sembrare pulito!

Come dei veri agricoltori, poi, abbiamo innaffiato, giorno dopo giorno, le piante che i compagni delle altre classi avevano piantato.

Rispettare l'ambiente, però, non significa solo ripulire, ma anche cercare di dare nuova vita a delle sostanze che, se gettate via, lo inquinano. È



quello che abbiamo imparato in un successivo incontro, quando, con le nostre esperte, abbiamo creato delle profumate saponette a forma di cuore a partire dagli olii esausti che provenivano dalle nostre case. È stato davvero divertente e, potremmo dire soddisfacente, creare la miscela al profumo di lavanda da versare negli stampini, come fossimo dei piccoli chimici.



Per proteggere il nostro ambiente è anche importante conoscerlo bene e così, insieme alle altre classi prime, qualche settimana dopo, abbiamo realizzato il plastico del nostro quartiere, utilizzando oggetti riciclati come scatole di cartone, bottiglie di plastica, ecc... Abbiamo dato libero sfogo alla nostra creatività, costruendo



negozi, case, auto, aree verdi. È stato affascinante ed emozionante posizionare la nostra parte di città insieme a quella delle altre classi e vedere il nostro quartiere prendere vita! Come ultima tappa della nostra esperienza, martedì 28 Maggio, ci siamo recati a "Lama Balice", un parco naturale regionale chiamato così per la presenza di una "lama", cioè un grande scavo formatosi a causa dell'erosione dell'acqua piovana. Appena arrivati abbiamo notato una vecchia casa: lì ci hanno accolto le esperte del nostro progetto. Eravamo circondati da una enorme varietà di flora e fauna. Dei ragazzi



ci hanno fatto da guida durante la passeggiata, mostrandoci tutte le piante tipiche e parlandoci degli animali che si possono incontrare di giorno e di notte.

Il momento più tranquillo e sereno è stato quando ci è stato chiesto di chiudere gli occhi e, nel silenzio, ascoltare un suono simile a quello del mare; in realtà si trattava del fruscio delle lunghe canne che ci circondavano.

Noi ragazzi della 1B siamo davvero grati alla nostra scuola per averci permesso di partecipare a questo emozionante progetto e alle esperte di Tracce Verdi che ci hanno guidato durante tutto il cammino. Salvare l'ambiente è un dovere e ognuno di noi deve impegnarsi per rendere il mondo un posto migliore.

1B



Lama Balice

Visita a Lama Balice

Il giorno 14/05/2024 siamo andati in visita d'istruzione alla Lama Balice insieme ai ragazzi della 1 A nell'ambito del progetto NaturAbility, un progetto di agricoltura sociale, vincitore del Bando Welfare della Fondazione Puglia.

Il progetto iniziato a novembre 2023, grazie alla collaborazione dei centri diurni "Cunegonda" ed "Epass" è stato presentato e portato avanti dalla "Cooperativa Tracceverdi" di



Bari con l'obiettivo mirato a favorire l'inclusione sociale delle persone disabili attraverso il "lavoro" in natura.

Quando siamo arrivati, ci hanno accolto delle grandi distese verdi e gialle. Due guide che conoscevamo già, Carolina e Fulvia ci hanno fatto entrare all'interno di villa Framarino per lasciare gli zaini. Successivamente ci siamo messi in cerchio e abbiamo iniziato a conoscerci e a ricevere molte informazioni naturalistiche su questo

lungo e poco profondo solco carsico. Un vero corridoio ecologico necessario per la conservazione della natura. Dopo qualche minuto sono arrivati i ragazzi ospiti del centro Cunegonda che ci hanno fatto da guide durante tutto il percorso. Delle guide davvero speciali e preparate. Sul fondo della lama ci siamo fermati più di una volta perchè le guide ci spiegavano i



nomi e le caratteristiche di alcune piante che non conoscevamo. Abbiamo superato la paura dei ragni e sentito profumi inebrianti. Ci ha colpito la vicinanza della lama al nostro quartiere e la ricchezza di biodiversità a due passi da casa.

Ci torneremo!
Signorile A. e Grieco I., 1C

Appuntamenti di amore per la natura e per il verde che va difeso con ogni forza, così vorrei definire il Progetto Ri-Generation ad opera dell'Associazione Tracce Verdi. Un'esperienza bella e coinvolgente che si è realizzata in diverse tappe: a scuola con incontri con due esperte che ci hanno parlato di sostenibilità, di ambiente da salvaguardare e poi il 14 Maggio la mia classe I A e la classe I C con i nostri docenti hanno partecipato all'uscita didattica presso Lama Balice nel territorio del San

Paolo. Quel 14 Maggio, scesi dal pulmino, ci siamo trovati di fronte un territorio sconosciuto e ricco di verde: alberi, arbusti, fiori, canne, erba. A tutto ciò si univano insetti, piccoli animali, uccelli e poi l'aria che si respirava era pure e fresca così diversa da



quella di città. Le nostre esperte sono state affiancate da alcuni ragazzi e ragazze del centro "Cunegonda" che ci hanno spiegato alcuni aspetti importanti delle piante che osservavamo. Insieme ci siamo divertiti anche esplorando un percorso con un habitat naturale nuovo. Al termine della visita abbiamo fatto merenda e abbiamo avuto in dono un vaso con un seme di cui prendersi cura. E' stata una giornata piena di emozioni che non scorderemo mai.

N. Iacchini 1A

Sicuri sulla strada

Sicuri sulla strada
EDUCAZIONE STRADALE

PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
VIA CENTILE, 52 - BARI

14 marzo 2024 **Ore 10:00**

Saluti Istituzionali
Anna Vita Perrone
Dirigente della sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale

Iano Santoro
Presidente PISSTA

Giuseppina Pastore
Dirigente scolastico Istituto Comprensivo "Grimaldi - Lombardi" Bari

Introduce
Severina Bergamo
Coordinatrice Sviluppo della Rete PISSTA

Relatore
Domenico Carola
Autore del libro, Direttore scientifico Centro Studi PISSTA, redattore della Guida al Diritto Sole24Ore

Evento a cura della Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia
mail: biblioteca@consiglio.puglia.it - tel. 080.541.02.770

Il 14 marzo si è tenuto un ricco incontro sull'Educazione stradale presso la sede del Consiglio regionale di Puglia, a cura della Teca del Mediterraneo e in collaborazione con l'Associazione PISSTA, coordinato da Severina Bergamo, presidente dell'Ass. Il vaso di Pandora. Protagonisti tutti i ragazzi delle classi terze di scuola secondaria di I grado. Relatore e autore della guida donata agli studenti e alle studentesse, il dott. Domenico Carola, esperto in tema di Codice della Strada e di divulgazione in materia di Sicurezza stradale.



Sulle tracce dei Peuceti: giovani archeologi a Gioia del Colle



Il 17 aprile la mia classe, la 1^a F, ha partecipato insieme alla 2^a F all'uscita didattica che ha avuto come meta il Parco Archeologico di Monte Sannace ed il Castello Normanno - Svevo di Gioia del Colle.

Siamo partiti da scuola verso le 8:00 con un pullman bello grande e comodo; stavamo aspettando con ansia questa giornata per stare insieme, divertirci e conoscere qualcosa di nuovo. Arrivati nel territorio di Gioia del Colle, per prima cosa abbiamo visitato il sito archeologico, dove la nostra guida ci ha illustrato i resti della città peuceta pre-romana, identificata con l'antica *Thuriae*, che conobbe il suo massimo sviluppo tra il VI e il III secolo a. C.: abbia-



mo visto i resti delle mura che circondavano il centro urbano e quelli di vari tipi di abitazioni e tombe. E' stato davvero molto interessante! Dopo la visita al Parco siamo andati al Castello, al cui interno si trova il Museo archeologico nazionale dove sono conservati oggetti di vario tipo e uso ritrovati nelle tombe di Monte Sannace. Mi ha colpito molto la sala in cui sono esposti gli oggetti che facevano parte degli arredi funebri dei bambini: anche loro giocavano con i sonagli e gli animaletti!! Nella visita non era previsto il giro nel Castello, ma la guida ha fatto un'eccezione e ci ha fatto scendere nella cella dove, secondo la leggenda, fu imprigionata Bianca Lancia dal gelosissimo Federico II. Mi è sembrato di fare un salto nel tempo! Soddisfatti della mattinata, ci siamo spostati al Castello di Sammichele di Bari, nel cui giardino abbiamo consu-



mato il pranzo al sacco e abbiamo anche giocato. Dopo la pausa pranzo abbiamo visto un video in cui si parlava del lavoro dell'archeologo e poi abbiamo provato noi a diventare archeologi, cimentandoci proprio nell'attività di scavo e di recupero di alcuni reperti: abbiamo fatto a gara a chi ne trovava di più! Poi, dopo la spiegazione delle guide, abbiamo dipinto dei piattini di terracotta, cercando di decorarli secondo lo stile dell'epoca, e di seguito, in gruppo, abbiamo cercato di ricostruire vasi e piatti. In ultimo abbiamo sperimentato

la realtà virtuale immergendoci in un campo archeologico attraverso dei visori 3 D. Tutte le attività che ci hanno proposto sono state molto stimolanti, coinvolgenti e divertenti; è stata davvero una bella esperienza!

K. Viani 1F



Diario di viaggio a Gioia del Colle e Sammichele

La Partenza

Venerdì 3 maggio, appuntamento alle 08:00 con le prof. Dabbicco, D'Ambrosio, Valentino e la classe 1 C con gli altri professori. Alle 08:25 eravamo pronti per partire in pullman verso Gioia del Colle.

Parco archeologico di Monte Sannace a Gioia del Colle

Appena arrivati, le guide ci hanno accompagnato verso l'antica città dei Peuceti che vissero in questa zona della Puglia prima dei Romani.

Fuori dalle mura abbiamo osservato alcune tombe di guerrieri o persone comuni che probabilmente erano forestieri. All'interno sono stati trovati oggetti appartenuti al defunto e raramente le ossa.

Attraversando le mura c'era la porta di accesso alla città con un corridoio costruito in diagonale per non far vedere l'ingresso e fare



perdere tempo ai nemici. Poi siamo entrati all'interno della città e abbiamo visitato la "strada delle mura" dove abbiamo osservato:

- la casa "a pastàs" che era formata da tre stanze e il cortile, di cui abbiamo visto anche una riproduzione;
- la casa "rettangolare", formata da una stanza e il cortile;
- la casa "a peristilio" che poteva avere più di 7 stanze e al centro il cortile con una cisterna che raccoglieva acqua piovana;

Molte case hanno al loro interno delle tombe, per esempio la tomba dell'atleta, chiamata così perché al suo interno sono state ritrovate delle coppe. Per i più poveri c'erano le tombe



a fossa, poi quelle a cassetta e a sarcofago. I bambini venivano sepolti o nelle tombe a sarcofago o nelle pentole. Quando un padre dubitava che la moglie incinta lo avesse tradito, la obbligava a portare via il bambino. La mamma per salvare il bambino lo metteva in una pentola e lo affidava ai ricchi, che poi lo facevano diventare schiavo.



Diario di viaggio...

Castello normanno-svevo di Federico II

Abbiamo visitato la sala del trono, la torre De Rossi, le guardiole, dove c'erano le guardie che dalla finestra controllavano chi si avvicinava al castello. Abbiamo osservato anche un passaggio segreto da dove si arrivava alla sala della cucina con un bagno nascosto e la torre principale. Poi siamo andati a visitare la sala da cucina e ci hanno fatto vedere come funzionava il passaggio segreto. Nella sala da cucina c'è un enorme forno. Infine siamo entrati nella prigione, con scale alte e minute. In questa prigione si racconta che Federico II abbia fatto rinchiedere la sua amata Bianca Lan-

cia durante la gravidanza di un bambino che Federico sospettava non fosse il suo. La leggenda narra che una volta nato il bambino, Federico lo riconobbe ma intanto Bianca Lancia si era tagliata i seni come atto di ribellione e poi morì.



Museo archeologico del castello

Abbiamo osservato un rarissimo vaso greco che rappresentava una scena dell'Iliade: Achille che infligge un colpo a Memnon con la sua spada. Ai loro lati ci sono due donne sopra due

carri: sono rispettivamente la madre di Achille, Teti, e la madre di Memnon. Abbiamo osservato anche altri reperti trovati nel sito di Monte San-nace. Il museo del castello è diviso in 3 aree: l'area dei bambini, l'area delle donne e l'area degli uomini. Nell'area dei bambini ci sono alcune ossa, statuette, braccialetti, biberon e altri giochi che usavano i bambini. Nel pomeriggio, quando ci siamo spostati a Sammichele abbiamo svolto tre laboratori:

Colorazione a piacere di un piattino a vecchio stile:



Restauro di resti di un piatto



Visore VR del paleolitico

S. Annoscia, I. Condrò 1E



Un'uscita didattica tra storia, arte e natura

Il 6 Maggio, durante un'uscita didattica abbiamo visitato IL CASTEL DEL MONTE E LE SALINE DI MARGHERITA DI SAVOIA. Il castello ci è sembrato imponente e dominante sulla collina del territorio di Andria. La guida ci ha spiegato il motivo per il quale il castello si trovasse in quel punto, i vari punti cardinali e le città circostanti. Una volta entrati abbiamo ammirato ogni singola stanza e davvero si respirava la storia dei secoli passati. Mentre osservavamo l'interno della maestosa struttura, l'esperto ci ha spiegato la storia del castello e di Federico facendoci scrutare ogni singolo comfort che l'imperatore aveva introdotto all'interno del castello, come un bagno con il lavabo oppure un foro circolare realizzato tra la camera da letto di



Federico e la sala riunioni in modo tale da ascoltare conversazioni pubbliche o private senza farsi notare. Successivamente ci ha narrato la storia delle tre mogli di Federico, il quale quando si sposò per la prima volta aveva 15 anni mentre la moglie Costanza D'Aragona ne aveva 30, invece la seconda aveva 13 anni mentre lui ben 31. Dell'ultima moglie è risaputo che era promessa sposa ad Enrico, cioè il figlio di Federico, ma lei sposò proprio Federico. Infine ci ha detto che la tomba di questo grande imperatore si trova a Palermo al fianco della sua prima moglie e di sua madre Costanza D'Altavilla. E' stato bello fare anche il giro del Castello e ammirare tutta la campagna intorno, si potevano vedere i paesi in lontananza e persino il mare. La pausa pranzo l'abbiamo fatta proprio ai piedi del castello, è stata rilassante e soprattutto abbiamo respirato aria pulita all'ombra dei pini. Subito dopo con le altre classi e le insegnanti siamo ritornati sul pullman e ci siamo diretti alle saline di Margherita di Savoia. Durante il tragitto un'altra

guida ci ha narrato la storia delle saline e il motivo della famosa acqua rosa che in base all'intensità del colore varia di salinità. Una volta giunti a destinazione siamo andati alla ricerca dei fenicotteri ma non trovandoli abbiamo avuto modo di prendere dell'acqua così da assaggiarla... era molto salata e la guida ce l'ha consigliata anche come ottimo scrub per la pelle. In seguito ci ha condotti verso una meravigliosa montagna fatta esclusivamente di sale. Era bianchissima tanto da sembrare neve! Penso che questa sia stata la mia tappa preferita perché insieme a tutti i compagni di classe abbiamo provato a scalare questa voluminosa montagna e naturalmente non riuscendoci abbiamo riso tanto. Questa uscita con i miei compagni e la nostra insegnante di lettere è stata una bella esperienza ricca di emozioni che sicuramente rimarrà nel mio cuore. V. Russo 3A



Scuola Attiva Junior

Dedichiamo uno spazio del nostro giornalino a "Scuola Attiva Junior", il progetto pluriennale del MIUR in collaborazione con le diverse Federazioni sportive per far conoscere e appassionare i ragazzi ai diversi sport. Leggiamo il contributo dei due esperti che quest'anno hanno accompagnato i ragazzi della Lombardia: Paola Trentadue, istruttrice di pallavolo e Rosario Zappia, istruttore di pallamano.



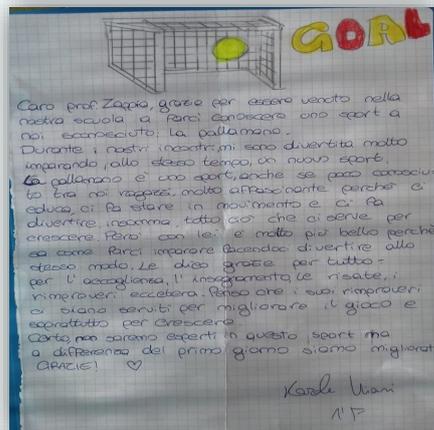
Questo è il secondo anno che partecipo al progetto "Scuola Attiva Jr", ma è il primo anno che affianco le insegnanti di educazione fisica della Scuola media Lombardi. Personalmente lavorare con delle docenti come Patrizia Sfilio, Rossella Riccardi e Federica Ferrando è stato molto istruttivo, ognuna di loro ha avuto modo di trasmettermi qualcosa di inerente al proprio percorso, perché con questo progetto, vengo ad insegnare quella che è la pallavolo, ma anche io, essendo una studentessa di scienze motorie, come una spugna, ho cercato di assorbire tutto quello che mi era possibile, e aggiungo dicendo che, i ragazzi di questa scuola sono molto fortunati, date tutte le opportunità che la Preside e docenti gli offrono; anche a me sarebbe piaciuto, nel periodo in cui frequentavo le scuole medie, partecipare a tutti questi progetti formativi, ma il bello è proprio questo, vedere quanto la scuola, con il tempo, riesca ad evolversi. I ragazzi sono stati meravigliosi, era evidente che avessero tanta voglia di imparare e di mettersi in gioco, in particolar modo, quelli che hanno partecipato ai pomeriggi sportivi, li vorrei ringraziare per avermi ascoltata e soprattutto spero

che si siano DIVERTITI, perché divertendosi si impara meglio! Concludo dicendo che, è stato bello passare questi mesi con voi e, spero di essere riuscita a trasmettervi un po' della mia passione per la pallavolo, aggiungo dicendovi, Grazie per avermi accolta a braccia aperte e per non avermi mai fatta sentire a disagio data la mia giovane età.
Paola Trentadue, istruttrice di pallavolo

Il secondo è un pensiero scritto per noi dall'istruttore di pallamano Rosario Zappia che ha voluto condividere anche alcune lettere scritte dagli alunni, per lui particolarmente significative, riguardanti l'esperienza vissuta.
"Nel mio intento avevo il desiderio di Raggiungere due obiettivi.



La curiosità giovanile per la novità sportiva e il percepire un'emozione sincera, pulita e profonda. Mi sembra che abbiamo fatto centro".
Prof. R. Zappia, istruttore di pallamano



Ciao Professore Zappia, questa non è una lettera di addio, ma una lettera di complimenti per la sua bravura nell'insegnamento, dalle bellissime lezioni che abbiamo fatto insieme ho imparato molte cose sulla pallavolo, questo perché lei è un bravissimo pallamanista, anche se

Molto sereno, ma la sua serietà serve per far imparare il rispetto e l'ascolto durante la lezione, spero di rivederla nei prossimi anni per un'ulteriore lezione sportiva. Arrivederci lei è il progetto Scuola Attiva Junior. A tuo sport!

Salve Professor Zappia, come sta? Spero vada tutto bene, se vuole riferire alcune mie considerazioni personali elaborate nel mentre ci accompagnava in una nuova esperienza: la pallavolo da prima volta che l'ho vista ho immediatamente pensato che sarebbe stato un tempo da seguire e un insegnante di alto livello, di lei mi ha colpito la tenacia e il coraggio mentre ci raccontava alcune esperienze che l'avevano segnata, ma nonostante tutto lei ha continuato a zesta alta nella sua carriera di professionista diventando campione d'Italia degli sport di cui era innamorata, percepivo l'amore che lei ha donato e dona ancora a codesti sport, deve aver molta forza nell'animo per aver affrontato queste situazioni a dir poco terribili ma, la forza si vede soprattutto nel mentre lei ci raccontava ciò che ha vissuto sulla sua pelle con la consapevolezza di avercela fatta. La ringrazio per i consigli che ci ha dato, le lezioni di vita e gli insegnamenti. Saggi. È stato un percorso meraviglioso per la scoperta della pallavolo, uno sport fantastico e nuovo che ho appreso subito per la sua predicazione ardosa. Se avrò di aver sempre così tanta energia, voglia di insegnare, ecc. mi impegno, salute e voglia di praticare gli sport che gli danno più a cuore. Un giorno spero di affrontare le avversità che la vita ci impone proprio come lei. Grazie per tutto, le sue lezioni rimarranno indelebili e inculcate per sempre nel mio cuore e anima. Le auguro di mantenere questo tenore di vita. Complimenti!



Facciamo un cartoon!

Dal mese di febbraio alla metà di maggio la mia classe, la 2 G, ha avuto l'opportunità di partecipare ad un progetto organizzato dalla Cooperativa sociale "I bambini di Truffaut" presso la meravigliosa Biblioteca Lombardi, con la guida dell'esperta Ester Santovito.

Il progetto, dal titolo "Io cartoonist", ci ha fatto avvicinare al mondo dell'animazione cinematografica, infatti abbiamo imparato ad elaborare delle

animazioni, lavorando in gruppo. Dopo esserci confrontati sul

tema da trattare e aver scelto quello delle emozioni, siamo stati divisi in gruppi e abbiamo cominciato l'attività pensando alla storia da raccontare sull'emozione assegnata, dopodiché siamo passati alla fase del disegno dei personaggi e dei luoghi delle nostre storie. Al termine di questa impegnativa fase di lavoro, abbiamo ricopiato i nostri disegni su fogli di carta velina, animando i nostri personaggi. Conclusa questa attività, Ester



ha assemblato tutto e ha montato i nostri cartoons. Questa esperienza ci ha avvicinato ad un mondo che non conoscevamo, permettendoci di dare sfogo alla nostra creatività; inoltre, il lavoro in gruppo ci ha aiutato a superare alcune incomprensioni che spesso ci sono tra alcuni di noi e a trovare insieme le soluzioni per svolgere al meglio delle nostre possibilità i compiti richiesti.

M. L. Piscitelli 2G



La nostra lingua e il suo passato "in fieri... in divenire"

Siamo giunti al termine di un bel viaggio nella storia della nostra lingua per scoprire meglio le sue antiche origini. Il viaggio "In fieri.. in divenire" che ha coinvolto me e alcuni miei compagni della IIIA, della III B, della III C, III E, III F ci ha permesso di apprendere informazioni interessanti della lingua e civiltà latina. A dir la verità l'incontro settimanale pomeridiano, per quasi tre mesi, non mi è sembrato affatto pesante. In noi è avvenuta una trasformazione che ci ha fatto sentire più ricchi e più preparati. E' stato divertente ma anche significativo conoscere alcune espressioni, modi di dire, proverbi del mondo romano ancora oggi in uso perché significative "Ad maiora", "Carpe diem", "Historia magistra vitae", "Malus mala cogitat"..... Inoltre abbiamo svolto delle attività sul Lessico per capire l'etimologia di alcune nostre parole e poi ci siamo esercitati sulle funzioni logiche della frase con la I declinazione

latina, abbiamo imparato a coniugare il verbo sum e le quattro coniugazioni, senza mai annoiarci. Le lezioni sono andate avanti

nel coinvolgimento e nella partecipazione di tutti, sarà stato pure che con la nostra prof.ssa e con le mie amiche di classe, ma anche di classi differenti, ci siamo sentiti a nostro agio in un clima di serenità. Nell'ultimo incontro oltre alla scheda di verifica conclusiva non è mancato un momento di divertimento. La professoressa Barone ci ha fatto portare delle magliette bianche che con entusiasmo abbiamo personalizzato, scrivendo delle frasi in lingua latina che più ci piacevano e le abbiamo abbellite con colori e disegni. Queste magliette ci rimarranno come ricordo di questa esperienza di studio. Concludo dicendo che è stata anche una sfida con me stessa la frequenza di questo progetto, perché non mi sono mai tirata indietro anche dopo le ore di lezione della mattina e poi perché ho voluto imparare cose nuove anche in vista della scuola superiore che frequenterò il prossimo anno.

F. Fama 3A

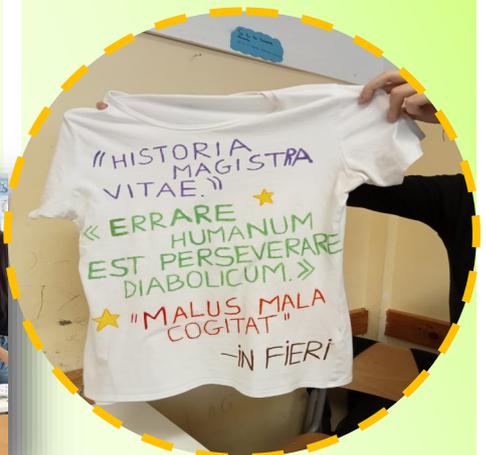
Riflessioni sul corso "IN FIERI"

Il 20 Maggio 2024 è terminata in bellezza un'esperienza che per me è stata magnifica. Posso affermare che adesso conosco nozioni di grammatica latina, espressioni della Roma antica e tutto ciò mi fa sentire più sicura anche perché alle Superiori mi ritroverò a studiare questa lingua.

C. A. Cacucciolo, 3F

Quando ho frequentato la prima lezione del corso di lingua latina "IN FIERI" ero un po' scettica, credevo che sarebbe stato complicato, invece, anche grazie alla chiarezza delle lezioni riguardanti le origini della nostra lingua italiana il percorso è stato interessante.

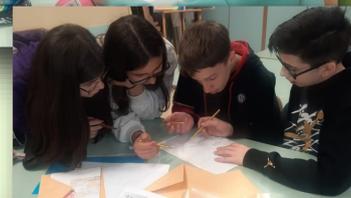
S. Centrone 3F



PRO ACTIVE TRAINING
educazione all'imprenditorialità



recati tutti insieme al Marco Polo per un workshop con esperti, con i quali abbiamo imparato ad usare un programma adatto al nostro scopo: value proposition canvas.



Il 30 maggio si è svolta la giornata conclusiva del Progetto **PROACTIVE TRAINING 3**, presso I.I.S.S. Marco Polo di Bari, progetto al quale abbiamo partecipato noi alunni della 2E. Erano coinvolte molte scuole secondarie di primo e secondo grado della nostra Regione, alcune classi erano di Lecce, Foggia, Taranto con le quali abbiamo condiviso i rispettivi progetti. Erano presenti anche i giornalisti di Telenorba che realizzeranno una puntata televisiva su questo evento. Si tratta di un Progetto di **educazione all'imprenditorialità**, per cui ci è stato chiesto di creare una nuova impresa partendo dai nostri sogni, dai nostri bisogni e quelli del nostro territorio. Lo scopo è stato anche quello di orientare le nostre scelte future facendoci conoscere possibili attività lavorative e professioni poco note.

Siamo partiti con un'indagine di mercato con moduli Google sottoponendo ad adulti e giovani alcuni quesiti, tra cui: *Cosa manca nel nostro quartiere?* Nel nostro quartiere sono presenti diversi centri sportivi, una immensa biblioteca e tanti bar. Per questo la percentuale più alta degli intervistati ha manifestato il desiderio di avere una gelateria, un'attività fresca accogliente che oltre a gustosi gelati preparati con prodotti biologici, offra anche la possibilità a noi ragazzi e ragazze di chiacchierare, leggere, ascoltare musica, giocare con giochi di società. Un gustoso luogo ricreativo.

Siamo diventati un team di imprenditori e abbiamo cominciato a costruire il nostro progetto: la gelateria **Non solo gelati**.

- Primo team: marketing, ha cercato di "disegnare" il cliente tipo e lavorato sui suoi bisogni. Per questo aspetto ci siamo

AUTOIMPRENDITORIALITÀ per far crescere il nostro territorio e **UTILITÀ SOCIALE** perché abbiamo ipotizzato di offrire il lavoro a giovani in difficoltà.

- Secondo team: location, ha cercato la location individuando un locale ormai chiuso in **piazza Europa**, in modo da **RIQUALIFICARE** questa parte bella e importante del nostro territorio.

- Terzo team: logo, ha progettato il logo **Non solo gelati** con un programma di grafica e realizzato il prototipo in legno con la laser cut.

In un'ottica di **SOSTENIBILITÀ** abbiamo lavorato sui prodotti da utilizzare nella gelateria che dovranno essere **biologici**

- Quarto team: pubblicità, ha realizzato una brochure, visionabile con un QR dove si possono trovare: menù, orari di apertura/chiusura e tante informazioni sulla nostra gelateria, pubblicizzata attraverso i social.

Sicuramente un modo diverso di imparare, un'esperienza entusiasmante.

Grazie!
2E



CON GLI ESPERTI DI MARKETING



EVENTO FINALE



Il Maggio dei Libri

"Sulle onde dei sogni": Progetto di lettura ad alta voce

La mattina del 22 maggio i ragazzi delle classi seconde, sezz. A-C-G, coinvolti nel progetto di lettura "Sulle onde dei sogni", hanno accolto presso la Biblioteca Lombardi due protagonisti della vicenda della nave Vlora sbarcata a Bari l'8 agosto del '91, sulle note di un brano inedito composto dalla 2G sul tema della gentilezza e dell'inclusività: il signor Pasquale Caporusso, vigile del fuoco in pensione, impegnato in prima linea il giorno dell'arrivo della nave nel porto di Bari e la signora Eva Meksi, arrivata dall'Albania a Bari proprio con la nave Vlora. Entrambi hanno raccontato la loro testimonianza, rispondendo alle domande dei ragazzi, incuriositi ed emozionati. L'incontro, organizzato per "Il Maggio dei libri" (storica campagna di promozione alla lettura del CÉPELL) ha rappresentato uno dei momenti più importanti della mattinata, seguito dalla lettura ad alta voce di passi significativi del romanzo "Viki che voleva andare a scuola" di F. Gatti e dal raffronto tra la storia del protagonista di questo romanzo e quella di Ervin, personaggio principale del libro letto nella prima parte dell'anno scolastico, "Mare di zucchero" di M. Desiati, autore incontrato dai ragazzi a gennaio in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca. L'interessante incontro ha rappresentato l'atto conclusivo di un impegnativo percorso di lettura avviato nel mese di novembre, nei giorni dedicati a "Libriamoci", e proseguito per tutto l'anno scolastico. Prof.ssa C. Patarino

LETTERA DI ERVIN A LUCA

Caro Luca, come sai bene sono stato costretto a lasciare l'Italia per tornare in Albania, dopo solo un giorno dal mio sbarco a Bari. Ricordi la gioia che ho provato nell'essere arrivato in Italia, il senso di libertà che abbiamo condiviso? Adesso è solo un ricordo... Ricordi tutto il terrore che ho provato durante il viaggio sulla Vlora? Anche se ero molto spaventato, mi importava solo di raggiungere l'Italia. Il desiderio di vivere in uno Stato ricco, di frequentare una scuola italiana, di trovare poi un lavoro, quel giorno ha superato l'affetto verso i miei genitori: ti confesso che quando sono salito sulla nave ho avuto molti rimorsi, ma ormai ero lì e dovevo assumermi le mie responsabilità. Il viaggio, come ho cercato in qualche modo di farti capire, non è stato per niente facile: avevo fame, sete e avrei voluto mia madre con me per consolarmi e per curarmi le ferite procuratemi alle mani quando sono salito sulla nave, arrampicandomi ad una corda. L'emozione che ho provato una volta sbarcato è stata indescrivibile: un mix tra felicità e malinconia. Incontrarti ha acceso in me la speranza di una vita serena in Italia. Anche se per poco tempo, abbiamo vissuto molte emozioni che rimarranno per sempre scolpite nel mio cuore e spero che sia così anche per te. Ricordi quando abbiamo trovato rifugio nella scuola abbandonata? Avevamo fame, eravamo spaventati, lì, di notte, ma ci siamo anche divertiti insieme. Abbiamo attutito la fame dividendo il tuo panino e poi una frittella di polenta

che sei riuscito a procurarti, avventurandoti tra la folla in una festicciole di quartiere lì vicino. Siamo anche andati verso il mare, dove abbiamo fatto il bagno e abbiamo giocato a nascondino. E' stato il giorno più incredibile della mia vita, lì, a Bari! Eravamo liberi e ci siamo capiti anche senza parlare la stessa lingua: con te quella notte mi sono sentito a casa. Il mio sogno si è infranto e non so se potrò mai tornare in Italia. Se mai dovesse accadere, spero di incontrarti di nuovo e di aver la fortuna di conoscere altre persone sensibili, generose e accoglienti come te. Un abbraccio grande. Ervin
M. Alfonso e L. Caputo 2G



segue dalla prima

RETE fra Enti, Istituzioni e Terzo Settore per integrare gli interventi, arricchire reciprocamente le competenze, sviluppare e condividere azioni comuni.

La Biblioteca Lombardi rappresenta un presidio socio-culturale molto importante in quanto aperto anche al territorio e alla cittadinanza del quartiere. Attualmente è gestita dalla cooperativa sociale I bambini di Truffaut in partnership con la Fondazione Giovanni Paolo II, due realtà attive da decenni nel Quartiere S. Paolo, punto di riferimento sociale e culturale dell'intera comunità.

"Una Biblioteca in ogni Scuola per immaginare il Futuro", tematica affrontata durante l'evento presso il Salone del Libro con particolare ap-



profondimento della DIDATTICA: Lèggere onde In un mare di inchiostro. Sono stati presentati i progetti di promozione della lettura sia quelli collegati ai percorsi della Biblioteca scolastica sia quelli di Istituto e di classe, gli incontri con l'autore, i laboratori, le letture itineranti, i giochi di gruppo e la Biblioteca Lombardi; è stata data voce anche alle alunne che hanno raccontato le loro esperienze scolastiche riferite ai nostri tanti progetti di promozione della lettura mettendo in evidenza come essi accompagnano il percorso di studio degli studenti per crescere insieme dando spazio anche alla sfera emozionale, alle relazioni e aiutando anche a superare particolari momenti della propria



vita. Applausi fragorosi dei presenti e tanti complimenti da parte di docenti e dirigenti di scuole di altre regioni, soprattutto dal D.T. ministeriale Caterina Spezzano, hanno concluso il nostro intervento. Orgogliose dell'I.C. Grimaldi-Lombardi!

Prof.sse A. Taldone e G. Andriani

UN'ESPERIENZA EMOZIONANTE!

Io e la mia compagna di classe, in rappresentanza del nostro Istituto, abbiamo partecipato agli eventi presso il Salone del Libro a Torino nei giorni 9-10 maggio, insieme alle prof.sse Andriani G. e Taldone A. Stupendo! La prima volta dirette a Torino, in aereo! Una volta arrivate ci siamo spostate verso Torino centro con la metro per visitare la città. Abbiamo molto passeggiato e visitato anche il Palazzo Reale, una chiesa in cui c'è la copia della Sindone e, poi, attraversato una lunga strada che ci ha condotto al fiume Po. Il fiume Po??!! Sìì, non ci sembrava vero! Dopo tanto camminare, siamo rientrate in hotel per prepararci al discorso che avremmo esposto l'indomani nel padiglione del Ministero dell'Istruzione e del Merito. La mattina, ci siamo dirette in metro verso località Lingotto presso il Salone del Libro, ed è stato magnifico: l'edificio immenso e strapieno di libri; infatti non siamo riuscite a visitarlo tutto in un solo giorno. Abbiamo scattato tantissime foto e ammirato

tantissimi padiglioni allestiti ad hoc; abbiamo persino acquistato dei libri che stavamo cercando da tempo. Nel frattempo è giunto il momento di andare nel nostro padiglione per esporre il discorso. Hanno parlato prima le professoressa presentando e descrivendo la nostra bella Biblioteca, poi tutti i progetti di lettura, i laboratori culturali, gli incontri con l'autore e poi... il nostro momento, una grande emozione: tutti ci ascoltavano con attenzione ed interesse; abbiamo parlato di noi, delle nostre esperienze scolastiche e non; eravamo le protagoniste di un grande evento letterario: SUPERFANTASTICO!! Alla fine, un grande applauso e tanti, ma tanti complimenti con strette di mano, abbracci e tante bellissime parole di apprezzamento per la nostra scuola.

Questi due giorni sono volati e molto spesso ripensiamo a questa bellissima esperienza che abbiamo amato tantissimo; siamo migliori amiche, abbiamo avuto la possibilità di condividere un'esperienza che mai potevamo immaginare; ci siamo anche divertite molto insieme alle prof.sse che sono state super gentili e disponibili. Siamo state davvero onorate ad essere state scelte per vivere questa magnifica avventura grazie alla quale abbiamo potuto concludere in bellezza il percorso di studio della scuola secondaria di primo grado.

C. A. Cacucciolo, S. Petrone 3F



Anni indimenticabili... le medie!

Tre anni fa, abbiamo intrapreso il percorso della scuola secondaria di primo grado, presso l'I.C. "Grimaldi-Lombardi", un percorso ormai giunto al termine. In questi ultimi giorni di scuola tra correzioni di percorsi di esame e simulazioni di prove scritte ed orali, approfittiamo anche a ricordare, a ripercorrere nella nostra mente gli anni indimenticabili di questi tre anni. La nostra avventura scolastica inizia in prima media, non tutti ci conoscevamo, ma grazie anche ai nostri docenti, abbiamo imparato a conoscerci, ad andare d'accordo, a comprenderci, ma soprattutto a confrontarci. Abbiamo vissuto molte esperienze piacevoli, indimenticabili e condiviso emozioni intense suscitate soprattutto da alcuni eventi che ci hanno accom-

pagnato. Ricordiamo con grande piacere il Pon di teatro con le prof.sse Andriani G. e Carlucci A.: pomeriggi trascorsi insieme durante i quali abbiamo recitato, imparato ad esprimere le nostre emozioni, a essere più sicuri di noi stessi. Come dimenticare l'uscita didattica nel centro storico di Bari, la prima uscita scolastica insieme; ci siamo divertiti tanto, ci ha accompagnato anche il prof. Morea che ci faceva da guida turistica. Una bella mattinata insieme che ci ha aiutato ad instaurare un rapporto più forte con i professori e tra noi. Arrivati in seconda media, il gruppo classe diventa più coeso, più unito e più complice; un anno scolastico impegnativo, ma piacevole da ricordare soprattutto l'uscita didattica ai

Anni indimenticabili... le medie!

Laghi di Monticchio: ci siamo divertiti molto, i nostri docenti accompagnatori ci hanno reso la giornata ancora più bella perché hanno scherzato, giocato a pallavolo; abbiamo camminato anche tanto e visitato l'Abbazia di San Michele. Tra i progetti scolastici di educazione fisica, uno in particolare ha attratto la nostra curiosità: le lezioni di yoga tenute da un'esperta che attraverso esercizi mirati abbiamo imparato a trarne i benefici. Un anno, piacevole sotto alcuni punti di vista, ma anche triste. La nostra compagna di classe Clarissa, per un lungo periodo si è assentata da scuola ed abbiamo sentito molto la sua mancanza; questo vuoto ha rafforzato ancora di più legami tra noi; i nostri professori ci hanno sostenuto sempre e quando le condizioni di salute di Clarissa lo permettevano, la prof. faceva una videochiamata e tutti noi eravamo felici di rivederla e riuscivamo a farla sorridere. Clarissa è un grande esempio ed è una persona fondamentale per tutti noi. Finalmente, Clarissa rientra a scuola e siamo in terza media; la classe ora è

al completo: siamo di nuovo insieme! È stato un anno impegnativo, ricco di tante attività curricolari ed extracurricolari, programmi di studio più complessi, l'ansia per gli esami, ma piacevolmente trascorso insieme ai nostri professori ai quali va il nostro ringraziamento per averci sostenuto e accompagnato sin dal primo giorno del primo anno di questi indimenticabili anni di scuola media.

S. Centrone, A. Nitti, M. Delle Noci, V. Vischi, D. Minunni, G. Ladisa, 3F



Dal mito ai nostri giorni

LA TELA DI ARACNE, INTRECCI DI STORIE E VALORI.

*E siamo ragazzi e viaggiamo con la fantasia
e di fronte ad Aracne anche la solitudine va via,
intrecciamo fili che uniscono le nostre menti
e tra le nostre dita scorre il senso della vita
che si colora straordinariamente di tanti sorrisi
che illuminano i nostri giovani visi!*

Aracne trasformata in ragno per invidia della dea Atena è diventata simbolo di fratellanza e unione. L'esperienza laboratoriale vissuta grazie a questo mito greco ci ha cambiati, resi migliori perché abbiamo compreso che essere soli non è bello, siamo tutti legati grazie ad un filo che è la nostra umanità.

Con le nostre insegnanti abbiamo imparato che si può apprendere anche divertendosi ed è stato bello attualizzare il mito di Aracne che è diventata per alcuni giorni la nostra amica forte e coraggiosa che ha sfidato anche i capricci di una dea che l'aveva punita trasformandola in ragno. Il tutto è iniziato con la lettura drammatizzata del famoso mito greco e abbiamo riflettuto sui sentimenti positivi e su quelli negativi, ognuno si è espresso liberamente e ha spiegato ciò che sentiva senza la paura di essere giudicato. La nostra educatrice Angela ha poi portato un gomitolo di lana rossa e ha dato inizio all'attività "la ragnatela dell'amicizia", il gomitolo è diventato il protagonista, lanciato da un amico all'altro con il filo ben teso ha dato origine ad una vera ragnatela e tutti noi "legati" abbiamo pronunciato delle parole relative all'amicizia, parole che poi sono state riportate su un cartellone.

Nei giorni successivi, divisi in gruppo, abbiamo proseguito l'attività sui cartelloni. È stata interessante e gioiosa questa esperienza scolastica e speriamo che in futuro ce ne siano altre belle come questa. Vogliamo pertanto ringraziare le nostre insegnanti per

questa opportunità di confronto e di amicizia.

1A



"Carta Canta" con la Gazzetta del Mezzogiorno

Il nostro Istituto ha partecipato con entusiasmo al progetto "Carta Canta. Ecologia + Economia a scuola" promosso dalla Gazzetta del Mezzogiorno, in collaborazione con Confindustria e l'U.s.r. Il progetto mira a educare gli studenti alla lettura del quotidiano cartaceo, alla consultazione dei beni archivistici, alla conoscenza della realtà locale e regionale nel presente e nella sua evoluzione storica. Da febbraio a maggio gli studenti del nostro Istituto hanno ricevuto le copie del quotidiano per la lettura in classe, hanno potuto accedere all'archivio storico digitale de La Gazzetta del Mezzogiorno e partecipare ai workshops on line previsti nel progetto. Attraverso la lettura del quotidiano, hanno avuto la possibilità, quindi, di conoscere per la prima volta la carta stampata come mezzo di informazione e, lavorando in gruppo, accostarsi alla scrittura giornalistica, elaborando infine un articolo legato alla storia del nostro territorio.

QUANDO IN PUGLIA SI PARLAVA ARABO. Dall'emirato arabo di Bari alla Lucera di Federico II: la cultura araba in Puglia nell'architettura, nei piatti e nel dialetto.

In un interessante articolo della Gazzetta del Mezzogiorno del



del 16/02/2024, Marisa Ingrosso riporta una notizia che incuriosisce: lo scrittore britannico Dalrymple sulle pagine del *Financial Times* ha raccontato l'incanto della sua esperienza in Puglia e lo stupore per "l'influenza persistente del suo passato islamico".

Si scopre, allora, che dal 1222 a Lucera fiorì una comunità musulmana. Sulla parte più alta della città l'imperatore Federico II, lo *stupor mundi* dalla mente aperta alle altre culture, ordinò di erigere una fortezza, affidandola ai saraceni deportati dalla Sicilia a causa delle frequenti ribellioni. La colonia di Lucera è stata considerata un esempio di convivenza tra culture: gli arabi divennero fidati servitori dell'impera-

tore, utilizzati come guardie del corpo e guerrieri, in gran parte arcieri e cavalieri fedelissimi. Il castello ha i bastioni e diverse decorazioni in stile arabo; qui si producevano armi e sete e si allevavano cammelli; l'attuale cattedrale era anticamente una moschea, c'erano scuole coraniche e Federico vi chiamò anche un importante magistrato musulmano. Purtroppo, per volontà del re Carlo d'Angiò e di papa Bonifacio VIII, nel 1300 la colonia saracena venne cancellata con un massacro spietato. Come scrive Dalrymple, "per mezzo secolo Lucera è stata una città islamica funzionante. Quello che Granada era per la Spagna, Lucera era per l'Italia".

Non si ferma qui il desiderio di conoscere più a fondo il nostro passato. E allora la curiosità si rivolge verso una pagina più antica e altrettanto affascinante, quella dell'emirato arabo che governò Bari nel IX secolo. Tra l'847 e l'871, Bari fu sotto la dominazione degli arabi (con esattezza berberi del Nord Africa) che vi fondarono un "emirato", un piccolo Stato di fede islamica collegato in maniera diretta al califfo di Bagdad. Governato in successione da tre emiri, l'emirato fu alla fine distrutto dall'imperatore Ludovico II, alleato dell'imperatore bizantino e dei Longobardi. Di questo passato are da ogni morte una stella dal cielo scomparirà.

Ma a Bari non sono rimaste testimonianze architettoniche, poiché la città è stata più volte distrutta nel corso dei secoli. Sappiamo, però, che la città fu arricchita da una moschea situata probabilmente nell'area della cattedrale di San Sabino e che fu ben fortificata tanto da essere considerata "inespugnabile".

Ma quali sono alcune testimonianze ancora esistenti?

Prima di tutto, ancora oggi Bari Vecchia con i suoi vicoli, le "corti" e le stradine con le volte tanto simili ai



suk o bazar arabi, assomiglia a città come Gerusalemme o Damasco. Nella basilica di San Nicola c'è un mosaico che decora il pavimento dell'abside, dove alcune lettere arabe formano la frase "Allah è grande". Si può anche vedere nella cupola ottagonale della cattedrale un richiamo all'architettura islamica e in generale si può dire che tutta l'architettura "romanica" pugliese ne abbia subito l'influenza, tanto che secondo alcune fonti Bari veniva definita dagli stessi arabi "la Bagdad di Puglia".



Cosa dire invece del dialetto e della cucina?

Partendo dalla lingua, si può affermare che molte parole arabe sono entrate nell'italiano, come per esempio: zucchero, limone, zafferano, sorbetto, zerbino. Nel dialetto barese, tuttavia, sono presenti altri termini di origine araba: *terrise* (soldi) dall'arabo *tari*; *tavute* (bara) da *tabut*; o ancora *zacquare* da *saqqa* per definire una persona trasandata; *zaràffe* (truffatore) da *sarrāf* (cambiavalute). Secondo alcuni il termine *zambàne*, la zanzara, si può collegare a *zabāniya*, cioè "demone infernale". Infine, il verbo "andare" (*sci*) proviene da *namsci* ed è quindi probabile che sia arabo il famoso scioglilingua barese "Ce nge n'am'a sci, sciamaninne. Ce no nge n'am'a sci, no nge ne sime scènne."

A proposito della cucina, invece, scopriamo che gli arabi introdussero in tutto il Sud piatti ancora oggi diffusi come la parmigiana, la *tridde* (pasta di farina e prezzemolo servita con il brodo), *ciceri e tria* (tipico del Salento) e le ricette di *scapece*, il pesce marinato. Dai saraceni i baresi impararono anche a essiccare l'uva, i fichi e la pasta. L'essiccazione delle paste alimentari era usata dagli arabi già da secoli per la conservazione. Di origini arabe sono anche alcuni dolci come la *calva*, a base di grano, mandorle, noci, cannella, canditi e chiodi di garofano, oppure il *calzoncello*, il dolce di mandorle simbolo del Natale pugliese (immaginato come il guanciale di Gesù bambino), il torrone chiamato *copète* (con miele, mandorle e albumi) e infi-

Concorso di poesia "Don Franco Ricci"

"PROMOTORI DI PACE OGGI"

Non si può rimanere indifferenti di fronte a notizie di attualità sempre più drammatiche: paesi sconvolti dalle guerre e innocenti che perdono la vita sotto missili, bombe. Ucraina, Israele, Palestina e tanti altri Stati dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina, devastati dalla crudeltà e dalla follia della guerra, invocano la fine di tanto dolore. Mai come oggi bisogna lottare per la pace affinché torni a rifiorire come bene immenso da salvaguardare e custodire. Bisogna desiderarla tutti insieme con coraggio e speranza. Si dovrebbe camminare sulla stessa strada con il cuore sereno, senza odio, senza rivalità e non con il timore che la vita sia in pericolo per giochi di potere, per logiche assurde e disumane. Per questo le classi III A e III F, su invito del prof. Beato G., hanno accolto con interesse la partecipazione al concorso sulla pace dedicato a Don Ricci. E' stato un semplice e spontaneo gesto di responsabilità e di fratellanza verso tutti coloro che soffrono scrivere delle poesie nelle quali i nostri ragazzi hanno manifestato i loro pensieri e le loro emozioni. E noi docenti siamo fieri del loro impegno e della grandezza dei loro cuori.
Docenti Barone M., Andriani G., Beato G.

UNITI PER LA PACE di Capasso Carola, 3A

Uniamo le mani e camminiamo in pace,
felici corriamo con i nostri sogni
e ascoltiamo i nostri cuori.
Niente è più prezioso del dono della Pace
che colora il mondo di meravigliose sfumature
e illumina le vite e rasserena le menti.
Non la violenza, non l'odio, non la guerra
calpestino la sua straordinaria bellezza
e con impegno e con coraggio
ovunque e sempre
difendiamola e amiamola.

PER LA PACE E PER LA VITA di Fama Francesca, 3A

Si eleva forte il lamento degli innocenti
feriti nell'anima e disperati
si aggirano tra le distruzioni

in cerca della pace
e dell'infanzia smarrita,
sognano una vita senza violenza
circondata dall'amore,
lontana dal dolore,
senza le armi devastanti
che straziano il cuore.

L'INGIUSTIZIA di Caltarulo Davide, 3F

Tra trincee, bunker e spaventi,
molti soldati son sofferenti.
Moglie e figli aspettano a casa e non bastano loro le lettere seppur dette dal cuore.
Guerra sinonimo di ingiustizia, sangue povertà e violenza!
Qui non serve la pazienza!
I bambinelli pur piangenti,
Stringono i denti.
Sporchi, affamati, feriti anche nell'animo
Si stringono in un cerchio di pace;
Ma continua la strage.
Ah, che crudele mondo!
Mettiamo giù le armi, gridiamo pace,
Perché in questo mondo molto ci dispiace quel che sta accadendo.

I MEZZI PER LA PACE di Centrone Serena e Delle Noci Martina, 3F

I nostri occhi dobbiamo aprire
per vedere ciò che ci uccide,
con la nostra mente dobbiamo ragionare,
per mettere un punto a quest'accaduto brutale.
Con la nostra bocca dobbiamo gridare
e protestare per tutte le strade.
Con le nostre orecchie dobbiamo ascoltare,
anche le grida d'aiuto più lontane.
Con le nostre mani dobbiamo darci da fare,
per far sì che la guerra non possa continuare.
Da tutti quanti ci dobbiamo far sentire,
per porre a queste atrocità una fine.
Tutti i mezzi dobbiamo utilizzare
per ricevere in cambio la pace.

CARO DIARIO.... di Cacucciolo Clarissa, 3F

Caro diario, non ne posso più!
Queste guerre mi portano continui dejavu:
prima Russia e Ucraina,
ora anche Israele e Palestina
Il telegiornale ti dà la conferma
che anche la violenza sulle donne non si ferma;
per non parlare degli omicidi,
dove le vittime spesso sono bambini.
In questo mondo incasinato
almeno un suicidio al giorno è assicurato,
vorrei solamente capire perché
l'uomo per vendicarsi debba uccidere, ahimè,
vorrei che mi spiegasse il motivo
del perché è così aggressivo:
perché tortura un cittadino innocente
che, poverino, non ha fatto niente.
Allora io prego che un giorno
arrivi la pace in questo mondo,
e che l'uomo invece di vendicarsi
cerchi un modo per ricomporsi;
sono sicura che l'uomo è capace
di ritrovare dentro di sé la pace.
Quindi mi chiedo, cosa aspettiamo?
Mettiamoci in marcia, collaboriamo!
Per rendere il mondo un posto migliore
e diffondere amore tra le persone.

DONNA di Ladisa Graziana, 3F

La vita, ah la vita è un valore importante,
che oramai non conta più niente.
Povere donne, quanti femminicidi,
quanti abusi e quanti maltrattamenti.
E noi donne, ormai, siamo solo la metà
degli uomini
che fanno di noi quel che vogliono!

DOVE CERCARE LA PACE? di Chieppa Fabio, 3F

Tra guerre e femminicidi
ormai tra noi uomini non si è più uniti,
non c'è più pace.
L'uomo è attratto dalla potenza,
ma questa parola gli annebbia la coscienza.
Mai pace ci sarà
fino a quando la cattiveria dall'uomo
non se ne andrà
e da ogni morte una stella dal cielo scomparirà.

Concorso di poesia "Don Franco Ricci"

UN MONDO MIGLIORE di Faccilongo Antonio, 3F

Ora basta!
Guerre, femminicidi, stragi rovinano il mondo ogni giorno.
Vogliamo un mondo senza femminicidi, dove non c'è differenza tra uomo e donna.
Vogliamo un mondo senza razzismo, dove non fa differenza il colore della pelle.
Vogliamo un mondo senza guerre, dove non importa se c'è un confine che ci separa.
Vogliamo un mondo migliore!



SI' ALLA PACE, NO ALLA GUERRA di Minunni Denise e Vischi Viviana, 3F

La pace la cerco nel vento,
ma vola via.
Chi ama la pace,
non fa la guerra.
Voglio una terra senza soldati
contro di loro dobbiamo lottare,
ma si può vincere senza sparare.
Non si uccide per comandare,
non si conquista per liberare.
Ogni donna va rispettata,
va difesa ed ascoltata.
Diciamo a gran voce:
No alla violenza!
No alla guerra!
Diciamo Sì:
Alla pace!
All'essere liberi!
Alla felicità!



GUERRA, DONNE E BAMBINI di Marino Nicolò, 3F

La pace è il contrario della guerra.
La pace è la gioia tra i bambini.
Per me la pace è verità
se la dici bene si sta
Per me la pace è libertà
se la fai c'è felicità.
Troppo tempo è trascorso in silenzio,
troppe donne e bambini sono stati il sacrificio.
Basta spalle voltate
e porte serrate.
Le donne vanno rispettate
e anche loro amate,
nessuno può giudicarle
e neanche maltrattarle.
Tra le lacrime versate e il lamento del cielo,
si nascondono i segreti di un passato troppo velo.
Basta stragi e morti,
vogliamo tutti i popoli felici e uniti!

Chansons et chansonniers

Il progetto "Chanson et chansonniers", iniziato anni fa, ha avuto un prosieguo interdisciplinare durante questo a.s. A partire dal mese di marzo, coinvolgendo nella fase preliminare alcuni alunni delle classi prime e seconde, è stato richiesto ai partecipanti di creare chansons dopo l'ascolto, la lettura e l'approfondimento di alcuni chansonniers francesi famosi. Con molto interesse e gioia in una prima fase ognuno ha elaborato in classe testi creativi associati alle frasi scelte dai lavori più famosi, da cui sono nate varie canzoni da musicare. Nella seconda fase tutti i testi originali raccolti sono stati musicati durante gli incontri di taglio musicale per pianoforte, chitarra e strumentario Orff, e poi hanno dato vita a progetti fotografici ad hoc volti alla realizzazione di piccoli videoclip. Infine è stata curata la messa in scena degli elaborati e delle canzoni

create dai ragazzi per lo spettacolo finale del 3 maggio offerto alle famiglie che hanno accolto in modo molto positivo la performance dei ragazzi. La creatività al cuore di tale percorso interdisciplinare è stata molto formativa per i ragazzi e al contempo divertente, rendendo loro consapevoli di quanto ogni vera Arte ha da regalare alla crescita umana.

1A



Teatro...

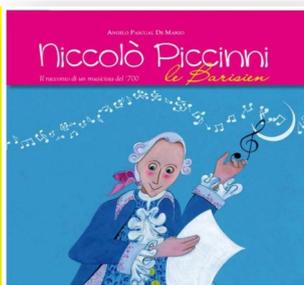
Il 13 marzo il nostro Auditorium ha ospitato un coinvolgente spettacolo con musica dal vivo della Compagnia Uno&Trio: "Alla moda del Varietà", con gli attori-autori Antonella Carone, Loris Leoci e Tony Marzolla. Ascolto notevolmente attivo e partecipato anche grazie all'interessante lezione propedeutica, condotta in forma di laboratorio teatrale, che ha toccato temi quali la storia della commedia italiana dal '700; i cenni biografici di Goldoni, Antonio Petito, Edoardo Scarpetta, della Compagnia de Filippo e di Totò, la storia del varietà televisivo del primo dopoguerra; i meccanismi drammaturgici della commedia.



... e Musica, nutrimento dell'anima!

Il 23 febbraio 2024 le classi seconde della secondaria di primo grado e le classi quarte e quinte della Primaria plesso Lombardi hanno assistito e partecipato coralmente al Concerto "La principessa Turandot" a cura dell'Orchestra Sinfonica della Città metropolitana di Bari.

libro
"Niccolò
Piccinni - le
Barisien"
Angelo Pascual
De
Marzo.



Il coro di Istituto partecipa alla Rassegna nazionale "Scuole in Musica" (15-16-17 maggio '24, a cura di Moving Music) di Giovinazzo, con premio speciale come "Miglior coro".



Il coro si è esibito in auditorium Lombardi il 22 maggio con una cartellata di brani noti e inediti sulla Scuola... con entusiasmo e divertimento.
Prof.ssa
Minafra



Il 18 marzo 2024 in auditorium le Classi prime della Secondaria di Primo Grado hanno incontrato l'autore del



Il coro "Musicando con le voci" vince il Primo Premio Assoluto con punteggio 100/100 e lode al Concorso Nazionale "Muse in Musica" il 31 Maggio 2023 presso il Parco della Musica a Molfetta (Ba).



CONTRADA TESORO

DIRETTORE: Ds G. Pastore

REFERENTI DI PROGETTO:

L. Dabbicco, M. Natilla

REDAZIONE: Classi della Secondaria e della Primaria e Sezioni della Scuola dell'Infanzia

STAMPA: Segreteria

I.C. GRIMALDI- LOMBARDI



Cara Angela,

Ieri, Tutti, Sgomenti, speravamo in una smentita,
Oggi, Affranti, non ci rimangono che semplici parole
per chiederci quanto sarà difficile andare avanti
Quanto sarà difficile colmare il vuoto

Ma anche per dirti GRAZIE...

Per il tuo costante sorriso

Lo spirito di accoglienza

La ricerca della pace, della serenità intorno

La disponibilità, la mitezza

Il piacere per il lavoro e per il lavoro di squadra

Il senso del dovere

La cortesia con chiunque

Il Saper parlare con registri diversi

Porgendoti a persone differenti

E mettendo comunque ciascuno a proprio agio

Per non essere stata mai arrogante

anche quando ne sapevi più di chi ti parlava

Eri Umile, nell'imparare qualcosa di nuovo

Più Umile, nell'insegnare qualcosa che già conoscevi bene

Gioviale, senza mai essere invadente

Discreta, capace di custodire confidenze e anche segreti

Grazie, per non aver fatto mai pesare la stanchezza

Per essere stata sempre pronta ad un impegno in più,

un'urgenza dell'ultimo momento che si aggiungeva al resto

Grazie, per la gratuità nelle attenzioni

La delicatezza dei gesti

Il pudore dei SILENZI

Perché eri semplice e profonda nello stesso tempo

Perché ciascuno di noi sapeva

che non tradivi Mai la fiducia riposta in te

che comprendevi, Sempre.

A volte, coglievi anche a distanza un cenno, un segno di disagio in chi ti era vicino

e aspettavi il momento giusto per parlarne.

Spesso, invece, mettevi da parte i tuoi stati d'animo evitando di parlarne

Grazie, per aver condiviso con noi l'attaccamento

alla tua amatissima famiglia e alla tua adorata Maddalena!

Grazie per tutto quello che hai dato e che ci lasci

Rimani, per noi, un modello professionale e soprattutto umano!

GRAZIE!

Bari, 19/02/2024

CARA ANGELA

GRAZIE!